CAMERA DEI DEPUTATI

XIX LEGISLATURA **GIUGNO 2023**

BOLLETTINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 8

I N D I C E

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di giovedì 1° giugno 2023 *Pag.* 5

UFFICIO DI PRESIDENZA
Riunione di martedì 6 giugno 2023 » 7

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di giovedì 8 giugno 2023 » 34

UFFICIO DI PRESIDENZA
Riunione di giovedì 8 giugno 2023 » 36

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di martedì 13 giugno 2023 » 42

UFFICIO DI PRESIDENZA
Riunione di martedì 20 giugno 2023 » 44

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di martedì 20 giugno 2023 » 63

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di mercoledì 28 giugno 2023 » 65

UFFICIO DI PRESIDENZA

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 1° giugno 2023, ore 9,35

SOMMARIO

1) Assistenza per la conduzione in Aula del sistema elettronico di voto ..... *Pag.* 5
2) Disposizioni in tema di accensione degli impianti di climatizzazione ..... » 5
3) Assegnazione di stanze ..... » 5
4) Procedura ristretta per la gestione dei depositi librari e prestazioni ausiliarie della Biblioteca della Camera dei deputati. Determinazione a contrarre ..... » 5
5) Procedura ristretta per i servizi assicurativi. Determinazione a contrarre ..... » 5
6) Supporto tecnico per la gestione amministrativa, previdenziale e fiscale dei rapporti di lavoro tra deputati e collaboratori ..... » 5
7) Questioni concernenti i trattamenti previdenziali di competenza dell'Inps ..... » 5
8) Altra deliberazione ..... » 5

1) Assistenza per la conduzione in Aula del sistema elettronico di voto.

Il Collegio approva una comunicazione in merito alle attività di assistenza in titolo.

2) Disposizioni in tema di accensione degli impianti di climatizzazione.

Il Collegio approva una comunicazione relativa alle disposizioni per l'attivazione degli impianti di climatizzazione estiva.

3) Assegnazione di stanze.

Il Collegio prende atto di una assegnazione di stanze per un Segretario di Presidenza.

4) Procedura ristretta per la gestione dei depositi librari e prestazioni ausiliarie della Biblioteca della Camera dei deputati. Determinazione a contrarre.

Il Collegio rinvia l'esame dell'argomento in titolo.

5) Procedura ristretta per i servizi assicurativi. Determinazione a contrarre.

Il Collegio autorizza lo svolgimento della procedura ristretta in titolo.

6) Supporto tecnico per la gestione amministrativa, previdenziale e fiscale dei rapporti di lavoro tra deputati e collaboratori.

Il Collegio autorizza una spesa per le attività di supporto tecnico in titolo.

7) Questioni concernenti i trattamenti previdenziali di competenza dell'Inps.

Il Collegio delibera in merito alle questioni in titolo.

8) Altra deliberazione.

Il Collegio ha altresì assunto la seguente deliberazione:

8.1) Deliberazione del 30 maggio 2023 concernente l'illuminazione della facciata di Montecitorio il 30 maggio 2023 per la

giornata mondiale della sclerosi multipla.

La riunione termina alle ore 9,40.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a)*, del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito* internet *della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera* a)*, del medesimo Regolamento.*

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di martedì 6 giugno 2023, ore 11,05

SOMMARIO

1) Esame degli episodi occorsi nell'ambito dei lavori della Giunta delle Elezioni del 30 maggio 2023 ..... *Pag.* 7

1) Esame degli episodi occorsi nell'ambito dei lavori della Giunta delle Elezioni del 30 maggio 2023.

Il Presidente Fontana avverte che l'Ufficio di Presidenza è chiamato ad esaminare gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso.

Illustra quindi brevemente la cornice giuridica entro la quale si colloca, nel caso in esame, l'esercizio del potere disciplinare dell'Ufficio di Presidenza, ricordando che la norma di riferimento è l'articolo 60, comma 4 del Regolamento della Camera, ai sensi del quale "per fatti di eccezionale gravità che si svolgano nella sede della Camera, ma fuori dall'Aula, il Presidente della Camera può proporre all'Ufficio di Presidenza le sanzioni previste nel comma 3" del medesimo articolo 60. Tali sanzioni consistono nella censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo da due a quindici giorni di seduta.

Ricorda altresì che la sanzione interdittiva comporta per il deputato interessato il divieto di partecipare ai lavori dell'Assemblea, delle Giunte, della Conferenza dei Presidenti di Gruppo, dell'Ufficio di Presidenza della Camera, delle Commissioni permanenti, delle Commissioni speciali e monocamerali di inchiesta, nonché ai lavori delle delegazioni parlamentari e alle missioni istituzionali, e che è invece consentito partecipare alle riunioni del Parlamento in seduta comune e delle Commissioni bicamerali: l'interdizione, infatti, riguarda la partecipazione alle attività degli organi della Camera. È inoltre consentita ogni altra attività non collegiale del deputato.

Le decisioni adottate dall'Ufficio di Presidenza sono comunicate all'Assemblea e in nessun caso possono essere oggetto di discussione. Qualora il deputato tenti di rientrare nell'Aula prima che sia spirato il termine di interdizione, la durata dell'esclusione è raddoppiata.

Fa presente, altresì, che ai sensi dell'articolo 12, comma 7 del Regolamento, l'Ufficio di Presidenza decide sulle sanzioni proposte dal Presidente ai sensi dei citati commi 3 e 4 dell'articolo 60, dopo aver convocato in audizione il deputato interessato.

Rammenta, infine, che quando le sanzioni riguardino numerosi deputati appartenenti a un medesimo Gruppo parlamentare, per prassi delle ultime legislature si provvede a scaglionarne la decorrenza, al fine di evitare che gli effetti delle stesse incidano in modo sensibile sulla rappresentatività del Gruppo nell'ambito dei lavori parlamentari.

Chiede quindi al Questore Trancassini di riferire all'Ufficio di Presidenza sull'istruttoria svolta.

Il Questore Trancassini riferisce che il

Collegio dei Questori ha concluso l'istruttoria volta alla ricostruzione delle dinamiche dei diversi episodi verificatisi nella giornata del 30 maggio scorso, in occasione dei lavori della Giunta delle elezioni, e all'individuazione dei singoli deputati coinvolti.

In particolare, all'esito di tale attività - svolta sulla base del resoconto delle sedute dell'organo e della relazione di servizio degli assistenti parlamentari – sono emersi i seguenti elementi fattuali: intorno alle 18,15 – come risulta dalla relazione di servizio - numerosi deputati appartenenti al Gruppo Movimento 5 Stelle si riunivano davanti all'aula della Giunta con l'intenzione di assistere alla seduta.

Su disposizione del presidente della Giunta delle elezioni, Fornaro, gli assistenti parlamentari comunicavano tuttavia che l'ingresso nell'aula era consentito ai soli componenti della Giunta.

I deputati riunitisi davano quindi corso ad una accesa protesta. In particolare, gli onorevoli Amato, Donno, Santillo e Scutellà, approfittando dell'ingresso nell'aula dei membri della Giunta, cercavano di forzare il blocco degli assistenti parlamentari.

Gli onorevoli Amato e Donno riuscivano nel loro intento e si introducevano nell'aula della Giunta, dove si trovavano altresì gli onorevoli Barzotti e Iaria, entrati precedentemente all'arrivo degli assistenti parlamentari.

All'esterno dell'aula prendevano parte alla protesta anche i deputati Alifano, Bruno, Cappelletti, Caramiello, Carmina, Carotenuto, Cherchi, Alfonso Colucci, Di Lauro, Fontana Ilaria, Gubitosa, Lomuti, Morfino, Pavanelli e Penza.

Come risulta dal resoconto sommario della seduta, il presidente della Giunta, Fornaro, dopo aver aperto i lavori alle 18,45, invitava i deputati Amato, Barzotti, Donno e Iaria, non componenti della Giunta delle elezioni, a lasciare l'aula.

Dopo un secondo richiamo, non avendo i suddetti deputati ottemperato all'invito, il presidente sospendeva la seduta alle ore 18,50 e – ricorrendo le condizioni di cui agli articoli 59 e 60 del Regolamento della Camera – preannunciava che avrebbe fatto appello all'intervento dei deputati Questori.

La seduta riprendeva quindi alle 19,10.

Come risulta dal resoconto sommario, il presidente, perdurando la presenza in aula dei predetti deputati, che impedivano di fatto lo svolgimento dei lavori parlamentari, toglieva la seduta alle ore 19,15 e convocava l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi presso altra sede.

La Giunta delle elezioni veniva quindi riconvocata, con il medesimo ordine del giorno, alle ore 20 presso l'aula ex Agricoltura.

Dalla relazione risulta inoltre che intorno alle 19,40 un nutrito gruppo di deputati appartenenti al Gruppo Movimento 5 Stelle si presentava presso la suddetta aula perseverando nell'intenzione di assistere alla seduta. Gli assistenti tuttavia consentivano l'ingresso ai soli membri della Giunta; entravano dunque il presidente Fornaro e altri quattro commissari (Bicchielli, Malavasi, Porta e Stumpo). Alcuni deputati del MoVimento 5 stelle, segnatamente Barzotti, Carotenuto, Donno, Pavanelli e Scutellà, per impedire l'accesso degli altri membri della Giunta, spostavano alcuni arredi per collocarli davanti all'ingresso dell'aula, continuando a sostare davanti agli assistenti parlamentari.

La relazione degli assistenti individua nel complesso i seguenti deputati coinvolti nell'episodio occorso dinanzi l'aula ex Agricoltura: Aiello, Amato, Appendino, Auriemma, Barzotti, Bruno, Cantone, Caramiello, Carmina, Carotenuto, Caso, Cherchi, Colucci Alfonso, Dell'Olio, Di Lauro, Donno, Fede, Fenu, Fontana Ilaria, Gubitosa, Iaria, L'Abbate, Lomuti, Morfino, Onori, Pavanelli, Penza, Raffa, Ricciardi Marianna, Ricciardi Riccardo, Santillo, Scutellà, Torto e Tucci.

Dalla stessa relazione risulta inoltre che molti dei deputati coinvolti scattavano foto ed effettuavano riprese della protesta in atto.

Alle 20,50 circa si univano alla protesta anche alcuni senatori del Movimento 5 Stelle.

In apertura dei lavori, alle ore 20,55, come risulta dal resoconto sommario, il presidente ricordava di aver convocato una nuova seduta della Giunta in altra aula per consentire lo

svolgimento del punto previsto all'ordine del giorno, come deciso nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza, d'intesa con i deputati Questori, atteso che i deputati Amato, Barzotti, Donno e Iaria non avevano ottemperato all'invito più volte espresso di lasciare l'aula della Giunta, occupando la medesima e i banchi della presidenza. Prendeva atto, tuttavia, che anche nella diversa aula in cui era stata convocata la seduta della Giunta non era possibile svolgere la seduta, essendo materialmente impedito l'ingresso alla quasi totalità dei membri della Giunta da parte dei parlamentari appartenenti al gruppo Movimento 5 Stelle.

Constatato quindi l'impedimento dell'attività della Giunta, e ricordato che le funzioni della stessa attengono alla verifica dei poteri attribuita alle Camere dalla Carta costituzionale, rinviava la seduta ad altra data. La seduta terminava alle ore 21. Anche la protesta cessava con la conclusione della seduta.

Alla luce della descrizione degli episodi occorsi risulta quindi possibile individuare tre tipologie di condotte: la prima riguardante l'occupazione dell'aula della Giunta delle elezioni; la seconda relativa allo spostamento di alcuni arredi davanti all'ingresso dell'aula ex Agricoltura al fine di impedire l'accesso ai componenti della Giunta; la terza, infine, avente ad oggetto tutte le condotte di partecipazione alla protesta che hanno concorso a determinare l'impossibilità per la Giunta di riunirsi e di svolgere le proprie funzioni.

Conclusivamente il Collegio, all'esito dell'istruttoria svolta, ha ritenuto che tali episodi debbano essere valutati ai sensi dell'articolo 60, comma 4, del Regolamento.

A tal fine, i deputati interessati sono stati convocati per procedere alle audizioni previste all'articolo 12, comma 7, del Regolamento.

Il Presidente Fontana ringrazia il Questore Trancassini e invita a procedere all'audizione dei deputati interessati. Ricorda che le audizioni si riferiscono esclusivamente ai comportamenti dei deputati oggetto di esame da parte dell'Ufficio di Presidenza, e che pertanto anche eventuali domande dovranno essere attinenti ai fatti addebitati.

Dopo che il Vicepresidente Costa ha chiesto di poter avere copia della relazione illustrata dal Questore Trancassini e degli ulteriori elementi istruttori in essa richiamati, e che il Presidente Fontana ha acconsentito a tale richiesta, il deputato Segretario Della Vedova dichiara di ritenere la ricostruzione effettuata dai Questori perfettamente corrispondente ai fatti accaduti, ai quali egli ha personalmente assistito in qualità di componente della Giunta delle elezioni.

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione del deputato Aiello.

(Il deputato Aiello fa ingresso
nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana fa presente al deputato Aiello che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso. In particolare, risulta che egli abbia partecipato all'iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta delle elezioni, a seguito dell'interruzione dei suoi lavori, era stata riconvocata; e che tale iniziativa, impedendo materialmente l'ingresso ai componenti dell'organo, ha reso impossibile lo svolgimento della seduta. Chiede al deputato Aiello se intenda svolgere sue considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

Il deputato Aiello dichiara di aver assistito ai fatti in quanto componente della Giunta delle elezioni e nega che vi fossero impedimenti per accedere nell'aula ex Agricoltura, atteso che gli assistenti parlamentari garantivano il passaggio a chiunque volesse entrare. Ciononostante, avendo constatato che i membri della Giunta non entravano nell'aula, ha ritenuto di agire nello stesso modo. Riconosce che vi fosse un ingombro davanti all'aula, ma ribadisce che

l'accesso non era in alcun modo impedito.

Dopo che il Vicepresidente Costa ha chiesto se, parlando di ingombro, egli avesse inteso riferirsi ad arredi che erano stati spostati, il deputato Aiello dichiara che gli arredi non si trovavano davanti alla porta dell'aula, bensì accanto alla stessa, e ribadisce che gli assistenti parlamentari garantivano l'ingresso nell'aula a chiunque avesse voluto accedervi. Rispondendo al Vicepresidente Costa, che ha chiesto di confermare che gli arredi spostati non abbiano, di fatto, impedito l'accesso, il deputato Aiello ribadisce che davanti alla porta non vi era nulla, eccetto gli assistenti parlamentari che avevano creato un corridoio per consentire di accedere all'aula.

Il deputato Segretario Donzelli chiede al deputato Aiello se sia stato lui ad avvisare i colleghi del Gruppo di appartenenza che la seduta della Giunta delle elezioni era stata riconvocata presso altra sede.

Dopo che il deputato Aiello ha negato di avere dato tale comunicazione, il deputato Segretario Della Vedova, senza voler entrare nelle motivazioni dell'accaduto, ritiene che sia un formalismo dichiarare che se qualcuno avesse voluto entrare nell'aula avrebbe potuto farlo, attesa la presenza di un folto gruppo di persone dinanzi l'aula della Giunta che rendeva evidente cosa stesse accadendo e che costituisce la ragione per cui i componenti della Giunta non hanno neanche tentato di entrare.

Il deputato Aiello ribadisce che l'accesso all'aula era garantito dagli assistenti parlamentari.

Il Vicepresidente Mulé chiede per quale ragione numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle si trovassero davanti l'aula ex Agricoltura se non vi era l'intenzione di impedirne i lavori.

Il deputato Aiello riferisce che fossero in attesa dell'inizio dei lavori, ai quali intendevano assistere.

Dopo che il Vicepresidente Mulé ha chiesto se tale intenzione fosse stata palesata e se il deputato fosse a conoscenza del fatto che ai lavori della Giunta non possono partecipare deputati che non ne siano componenti, e che il deputato Aiello ha risposto affermativamente a entrambe le questioni, il Vicepresidente Mulé chiede per quale ragione i deputati intendessero assistere ai lavori, pur sapendo che non era loro consentito.

Il deputato Aiello dichiara che i colleghi intendevano assistere rimanendo fuori dall'aula, come dimostra il fatto che nessuno di loro è entrato.

Il Vicepresidente Mulé afferma di non comprendere a cosa avessero intenzione di assistere i colleghi se erano a conoscenza di non poter assistere ai lavori.

Il deputato Aiello dichiara di non poter interpretare la volontà dei colleghi e di poter parlare soltanto per sé stesso.

Dopo che il Vicepresidente Mulé ha chiesto se egli sia entrato in aula e, in caso negativo, per quale ragione, il deputato Aiello afferma di essere inizialmente entrato nell'aula della Giunta delle elezioni, ma successivamente, quando la seduta è stata spostata nell'aula ex Agricoltura, avendo visto che i lavori non avevano inizio, è rimasto anch'egli fuori dall'aula. Rispondendo alla questione posta dal Vicepresidente Mulé, conferma di aver ritenuto di non entrare, pur essendoci il passaggio, proprio in ragione del mancato inizio della seduta.

Nessun altro chiedendo di intervenire il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Aiello lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere

all'audizione della deputata Alifano.

(La deputata Alifano fa ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana fa presente alla deputata Alifano che Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso. In particolare, risulta che ella abbia preso parte a una iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle, che si erano riuniti davanti l'aula della Giunta delle elezioni, convocata per il seguito dell'esame dei criteri per la valutazione di validità o nullità dei voti, con l'intenzione di assistere alla seduta, nonostante ciò non fosse consentito, e che tale iniziativa, causando una situazione di tensione e disordine, ha determinato la chiusura dei lavori dell'organo e la sua convocazione in altra sede. Chiede alla deputata Alifano se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

La deputata Alifano dichiara che, trattandosi di una seduta importante della Giunta, lei e suoi colleghi di Gruppo attendevano all'esterno dell'aula per sapere se fosse possibile entrarvi per seguirne i lavori, nella convinzione, che ribadisce, che non sussista un divieto regolamentare espresso in tal senso. Mentre erano in attesa di ricevere chiarimenti in proposito, richiesti anche al Questore Trancassini, la seduta della Giunta è stata rinviata.

Dopo che il Vicepresidente Costa le ha chiesto che tipo di protesta ella abbia posto in essere, la deputata Alifano dichiara di essere rimasta nella saletta antistante l'aula della Giunta in attesa degli eventi e di conoscere quello che avrebbe riferito il Questore Trancassini relativamente alla possibilità di assistere ai lavori della Giunta.

Il Vicepresidente Costa chiede alla deputata Alifano se si sia collocata davanti all'ingresso dell'aula della Giunta e se abbia o meno ostacolato l'accesso al suo interno.

La deputata Alifano ricorda di aver trovato, al suo arrivo, molte persone davanti l'ingresso dell'aula della Giunta e ribadisce di aver prevalentemente stazionato nella saletta antistante, dalla quale ogni tanto usciva per capire che cosa stesse succedendo.

Nessun altro chiedendo di intervenire il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(La deputata Alifano lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione del deputato Amato.

(Il deputato Amato fa ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana fa presente al deputato Amato che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso. In particolare, risulta che egli abbia preso parte a una iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle, che si erano riuniti davanti l'aula della Giunta delle elezioni, convocata per il seguito dell'esame dei criteri per la valutazione di validità o nullità dei voti, con l'intenzione di assistere alla seduta, nonostante ciò non fosse consentito, e che abbia forzato il blocco degli assistenti parlamentari, introducendosi nell'aula della Giunta. Nonostante i ripetuti inviti del presidente della Giunta a lasciare l'aula, egli non avrebbe ottemperato a tale richiesta, dichiarando anche che non avrebbe subito passivamente l'allontanamento dall'aula da parte degli assistenti parlamentari, con ciò determinando la necessità di sospendere i lavori

e, successivamente, di togliere la seduta.

Risulta altresì che il deputato Amato abbia partecipato all'iniziativa svoltasi successivamente dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta per le elezioni era riconvocata, e dove veniva ostacolato l'ingresso ai componenti dell'organo impedendo lo svolgimento della seduta.

Chiede al deputato Amato se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

Il deputato Amato nega di essersi recato presso la sala *ex* Agricoltura trovandosi invece, in quel frangente, insieme ai colleghi Silvestri e Orrico all'esterno di Palazzo Montecitorio per alcune dichiarazioni stampa. Con riguardo a quanto accaduto nell'aula della Giunta, dichiara di esservi entrato, senza che nessuno glielo abbia impedito, avendo intenzione di assistere ai lavori e non rinvenendo nel Regolamento un divieto esplicito in tal senso. Ricorda di essersi accomodato nella parte posteriore dell'aula; successivamente, il presidente Fornaro gli ha rivolto l'invito ad uscire ma, a suo avviso, senza fornire una motivazione plausibile. Afferma che il Questore Trancassini chiese agli assistenti parlamentari di allontanare lui e i suoi colleghi dall'aula, ma poiché all'esterno era accaduto che l'onorevole Pittalis, per entrare, aveva spintonato gli onorevoli Santillo e Cherchi, dichiara di aver chiesto agli assistenti parlamentari di non allontanarlo. Non ha, da parte sua, mai usato violenza né pensato di farlo.

Dopo che il Questore Scerra ha chiesto di chiarire quanto dichiarato in merito al deputato Pittalis, il deputato Amato dichiara di non aver assistito personalmente ai fatti, ma di aver visto un video in cui l'onorevole Pittalis, giunto davanti all'ingresso dell'aula, ha spintonato i presenti per poter entrare. Da parte sua dichiara di non aver mai usato la forza contro nessuno, di essere rimasto sempre seduto in silenzio e di aver risposto agli inviti ad uscire del presidente Fornaro solo attraverso cenni di dissenso.

Dopo che il deputato Segretario Donzelli ha chiesto se egli fosse consapevole del fatto che, con la sua presenza in aula e rifiutando di allontanarsene, stava impedendo lo svolgimento della seduta della Giunta delle elezioni, il deputato Amato dichiara di non esserne stato consapevole, atteso che nessuna norma regolamentare, a suo avviso, vieta di poter assistere alle sedute della Giunta.

Dopo che il deputato Segretario Donzelli ha chiesto se gli sia stato espressamente richiesto di allontanarsi, il deputato Amato risponde affermativamente, ma obietta che non gli sia stato citato l'articolo del Regolamento ai sensi del quale egli avrebbe dovuto andare via.

Dopo che il Vicepresidente Costa ha chiesto se gli assistenti parlamentari gli abbiano mai chiesto di spostarsi e se egli abbia mai minacciato una reazione al loro eventuale tentativo di allontanarlo, il deputato Amato risponde negativamente a entrambe le domande. In risposta a specifiche richieste del Vicepresidente Costa, nega espressamente che vi sia mai stata violenza verbale, oltre che fisica, e conferma che nessuno gli abbia impedito l'ingresso nell'aula della Giunta. Riferisce infine che il presidente Fornaro, nel chiedere ai deputati non componenti della Giunta di lasciare l'aula, non avrebbe invocato una specifica normativa a sostegno della sua richiesta.

Il Vicepresidente Mulé osserva come dal resoconto sommario della seduta della Giunta per le elezioni del 30 maggio risulti che il presidente della Giunta, nell'invitare i deputati non componenti a lasciare l'aula, lo abbia motivato con i pertinenti richiami regolamentari. Risulta inoltre che, non avendo i deputati, tra cui l'onorevole Amato, ottemperato a tale invito, il presidente ha sospeso la seduta e, sulla base degli articoli 59 e 60, ha preannunciato che avrebbe fatto appello all'intervento dei deputati Questori. Chiede, quindi, al deputato Amato se ritiene che quanto riportato nel resoconto sia falso.

Il deputato Amato ribadisce che il presidente Fornaro nell'invitarlo ad allontanarsi dall'aula

non ha fatto menzione di alcun articolo del Regolamento. Non intende con ciò sostenere che il resoconto parlamentare riporti un falso, atteso che egli potrebbe non aver udito quanto illustrato dal presidente.

Il Vicepresidente Costa chiarisce che nessuno intende mettere in dubbio quanto riportato nel resoconto e che il deputato Amato ha dichiarato di non aver udito le parole del presidente Fornaro, circostanza che potrebbe essere verificata attraverso l'audizione degli altri tre colleghi del deputato Amato presenti nella sala.

Il deputato Segretario Della Vedova avendo assistito ai fatti di cui si parla, e constatato come l'iniziativa posta in essere non sia stata rivendicata politicamente dai suoi autori, ricorda come il presidente Fornaro sia stato chiarissimo nell'esplicitare, reiteratamente, ai colleghi del Movimento 5 Stelle presenti nell'aula della Giunta che i lavori di tale organo, per Regolamento e per prassi, non sono assimilabili alle sedute delle Commissioni, anche sotto il profilo del divieto di partecipazione alle sedute da parte di coloro che non ne siano membri. Pur non dubitando che il deputato Amato possa non aver udito le parole del presidente, ritiene che fosse evidente che tutti i presenti avessero ascoltato.

Il Questore Trancassini conferma che il presidente Fornaro ha fornito, dettagliatamente, ogni spiegazione, pur risultando evidente che le sue argomentazioni non fossero ritenute sufficienti dai presenti. Esprime apprezzamento per il senso di responsabilità di coloro, appartenenti alle diverse forze politiche, che di fronte all'impedimento per l'accesso all'aula ex Agricoltura, hanno operato affinché si pervenisse a una soluzione. Ritiene che se non vi fosse stato un impedimento, come invece il deputato Amato sostiene, le diverse interlocuzioni fra le forze politiche che hanno avuto luogo in quella circostanza non avrebbero avuto motivo di svolgersi.

Il deputato Amato ricorda di non essere stato presente ai fatti accaduti dinanzi l'aula *ex* Agricoltura, in relazione ai quali non ha dunque nulla da osservare.

Dopo che il deputato Segretario Colucci ha chiesto al deputato Amato se sia pentito della condotta tenuta, il deputato Amato contesta l'addebito di aver partecipato a una accesa protesta, avendo egli solo inteso assistere ai lavori della Giunta, senza avere contezza di cosa accadesse all'esterno dell'aula.

Dopo che il Vicepresidente Mulé ha chiesto conferma che il deputato Amato non abbia udito nulla di quanto il presidente Fornaro dichiarava nell'aula della Giunta, il deputato Amato conferma di aver sentito solo l'invito a lasciare l'aula.

Il Vicepresidente Rampelli, rilevato come l'azione posta in essere, di occupazione dell'aula della Giunta e impedimento allo svolgimento dei relativi lavori, non venga rivendicato politicamente dai protagonisti, chiede al deputato Amato se nell'aula della Giunta abbia occupato le postazioni che erano assegnate ai membri.

Il deputato Amato fa presente che i componenti della Giunta erano tutti seduti e che nessuno gli ha chiesto di lasciare libero il posto altrui.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Amato lascia
la sala della riunione)

Invita a procedere all'audizione della deputata Appendino.

(La deputata Appendino fa
ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana ricorda alla deputata Appendino che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso. In particolare, risulta che ella abbia partecipato all'iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta delle elezioni, a seguito dell'interruzione dei suoi lavori, era stata riconvocata; e che tale iniziativa, impedendo materialmente l'ingresso ai componenti dell'organo, ha reso impossibile lo svolgimento della seduta. Chiede alla deputata Appendino se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

La deputata Appendino ricorda di essersi recata presso l'aula della Giunta con l'obiettivo di assistere a una seduta che riteneva particolarmente importante, e di essersi seduta all'esterno dell'aula, in attesa di capire se si potesse entrare per seguire i lavori. Ha quindi appreso che la seduta della Giunta era stata sconvocata e che ci sarebbe stata una nuova convocazione nell'aula ex Agricoltura, dove si è successivamente recata, sostando anche in quella sede all'esterno, in attesa. Dichiara di non aver assistito ad alcuna situazione di tensione e che gli assistenti parlamentari consentivano l'accesso all'aula. Rispondendo ad alcune domande poste dal Vicepresidente Costa, dichiara di non aver visto né frapposto ostacoli fisici dinanzi l'aula.

Il deputato Segretario Della Vedova chiarisce ai colleghi che durante la prima convocazione della Giunta non vi è stata frapposizione di ostacoli all'ingresso dell'aula e che gli assistenti parlamentari si sono adoperati per non far entrare i deputati che non avevano diritto ad assistere ai lavori. A coloro che erano riusciti ad entrare il presidente Fornaro rivolgeva l'invito a uscire dall'aula e successivamente sconvocava la seduta. L'impedimento all'accesso, anche mediante lo spostamento degli arredi, è avvenuto in occasione della riconvocazione della seduta presso l'aula ex Agricoltura.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(La deputata Appendino
lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione della deputata Auriemma.

(La deputata Auriemma fa
ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana comunica alla deputata Auriemma che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso. In particolare, risulta che ella abbia partecipato all'iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta delle elezioni, a seguito dell'interruzione dei suoi lavori, era stata riconvocata; e che tale iniziativa, impedendo materialmente l'ingresso ai componenti dell'organo, ha reso impossibile lo svolgimento della seduta. Chiede alla deputata Auriemma se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

La deputata Auriemma, in quanto componente della Giunta delle elezioni, fa presente di aver assistito a quanto accaduto sia all'interno che all'esterno dell'aula, dove diversi suoi colleghi di Gruppo si erano recati con l'intenzione di assistere ai lavori. Ricorda che la seduta ha avuto inizio senza che fosse ostacolato l'ingresso ai membri dell'organo. Poiché, invece, veniva impedito di entrare ai deputati non componenti, è stato chiesto sia al presidente Fornaro che al Questore Trancassini, senza tuttavia ricevere i richiesti chiarimenti, sulla base di quale norma del Regolamento

ciò avvenisse. Ricorda che il presidente ha sospeso i lavori e convocato un ufficio di presidenza, durante il quale i suoi colleghi di Gruppo sono rimasti all'esterno dell'aula senza che accadesse, a suo avviso, nulla di rilevante ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 60 del Regolamento, eccetto uno spintone dato dal deputato Pittalis.

Dopo che il Vicepresidente Costa ha chiesto ai danni di chi abbia agito il deputato Pittalis, la deputata Auriemma dichiara di non aver assistito direttamente ai fatti, trovandosi all'interno dell'aula della Giunta. Ha tuttavia sentito la voce del collega Santillo, e successivamente altri colleghi le hanno riferito che per effetto della spinta del deputato Pittalis, il collega Santillo ha a sua volta urtato la deputata Cherchi, e ciò ha dato luogo a un momento di confusione.

Dopo che il Vicepresidente Costa ha chiesto cosa ella abbia fatto nella fase degli episodi che si è svolta davanti l'aula ex Agricoltura, la deputata Auriemma dichiara di aver visto gli assistenti parlamentari che disciplinavano l'accesso all'aula, di essersi affacciata al suo interno, ove si trovavano il presidente Fornaro e un altro collega, e di essere poi uscita.

Il Vicepresidente Mulé chiede se abbia visto suoi colleghi spostare una poltrona e un divano davanti all'ingresso dell'aula.

La deputata Auriemma dichiara di aver visto solo i colleghi sostare fuori dall'aula e afferma che lo spostamento del divano non ha comunque impedito l'ingresso; ricorda, infatti, che al suo arrivo gli assistenti parlamentari erano già disposti in modo da consentire a tutti i componenti l'ingresso nell'aula, tant'è che ella stessa ha potuto entrare e uscire senza difficoltà.

Dopo che la deputata Segretaria Patriarca ha chiesto se i deputati del suo Gruppo si siano accordati per recarsi tutti insieme ove la Giunta svolgeva i suoi lavori, la deputata Auriemma dichiara che la convocazione della Giunta era nota a tutti, avendo ad oggetto un tema importante per il Gruppo di appartenenza, e che sulla base di tale informazione ognuno ha ritenuto opportuno assistere ai lavori, senza alcun tipo di organizzazione.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(La deputata Auriemma
lascia la sala della riunione)

Il deputato Segretario Della Vedova chiede se nell'ambito dell'esame istruttorio degli episodi siano stati visionati i canali social dei deputati presenti sui luoghi dei fatti comprese le foto e videoriprese, eventualmente realizzate, che potrebbero documentare quanto accaduto. Senza voler entrare nel merito della protesta, si sorprende che nel corso delle audizioni i deputati abbiano proposto una ricostruzione degli eventi che nega ciò che è successo.

Il Questore Trancassini, avendo assistito ai fatti, constata anch'egli che la linea difensiva dei deputati auditi è di negare l'accaduto. Quanto ai comportamenti di altri deputati su cui è stata richiamata l'attenzione durante le audizioni, ferma restando la possibilità di ampliare l'oggetto dell'indagine una volta concluso l'esame in corso, fa presente che si è intenzionalmente tralasciato di approfondire una pluralità di altre condotte poste in essere in quei frangenti, avendole ritenute non così gravi come quelle che, con varie modalità, hanno determinato l'impedimento dei lavori della Giunta.

Il Vicepresidente Costa chiarisce che la sua intenzione di porre agli auditi domande volte a comprenderne le effettive posizioni, è volta a consentire di differenziare i comportamenti tenuti, ai fini di un corretto inquadramento sul piano disciplinare.

Il Presidente Fontana concorda con il Vicepresidente Costa nel ritenere che le condotte poste in essere non abbiano avuto tutte

la medesima gravità.

Il deputato Segretario Colucci si associa al Questore Trancassini nel ritenere che nella sede odierna vadano approfondite le condotte dei colleghi del Movimento 5 Stelle convocati in audizione, senza deviare l'attenzione su ulteriori comportamenti che eventualmente potranno essere oggetto di una successiva attenzione.

Il Vicepresidente Rampelli, intervenendo sull'ordine dei lavori, e ai fini di un più spedito andamento degli stessi, ritiene opportuno che le discussioni di carattere metodologico abbiano luogo una volta conclusa la fase delle audizioni.

Il Presidente Fontana, nel condividere le considerazioni del Vicepresidente Rampelli, invita a procedere all'audizione della deputata Barzotti.

(La deputata Barzotti fa ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana comunica alla deputata Barzotti che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso.

In particolare, risulta che ella abbia preso parte a una iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle, che si erano riuniti davanti l'aula della Giunta delle elezioni, convocata per il seguito dell'esame dei criteri per la valutazione di validità o nullità dei voti, con l'intenzione di assistere alla seduta, nonostante ciò non fosse consentito, e che si sia introdotta nell'aula della Giunta. Nonostante i ripetuti inviti del presidente della Giunta a lasciare l'aula, ella non avrebbe ottemperato a tale richiesta, con ciò determinando la necessità di sospendere i lavori e, successivamente, di togliere la seduta.

Risulta altresì che ella abbia partecipato all'iniziativa svoltasi successivamente dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta per le elezioni era riconvocata, e in quella circostanza abbia collocato alcuni arredi di fronte all'ingresso della citata aula impedendo così l'accesso ai componenti dell'organo. Chiede se la deputata Barzotti intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

La deputata Barzotti dichiara di essere arrivata prima dell'inizio della seduta e di essersi introdotta all'interno dell'aula della Giunta quando il blocco degli assistenti parlamentari non era ancora stato predisposto. Riferisce di aver avuto l'intenzione di assistere ai lavori, non risultandole un divieto di partecipazione agli stessi. Dichiara di non ricordare come si siano svolti esattamente i lavori ma di essere rimasta certamente all'interno dell'aula per tutta la durata della seduta fino alla sua sconvocazione. Conclusa la seduta, si è recata poi presso l'aula ex Agricoltura. Nega di aver spostato arredi o bloccato in alcun modo l'accesso, tanto che i deputati Auriemma e Stumpo, membri della Giunta, sono riusciti a entrare nell'aula.

Dopo che il Vicepresidente Costa ha chiesto se il presidente Fornaro durante la seduta abbia invitato a uscire coloro che non facevano parte della Giunta e se abbia citato la normativa di riferimento, la deputata Barzotti conferma che il presidente Fornaro ha chiesto ai non componenti di allontanarsi, ma non ricorda se abbia fatto esplicito richiamo al Regolamento. Dichiara che in ogni caso non avrebbe lasciato l'aula. Rispondendo a specifica domanda del Vicepresidente Costa nega di aver spostato arredi, dichiarando però di essersi seduta su una poltrona che era stata spostata.

Dopo che il Vicepresidente Mulé ha chiesto se la deputata Barzotti, nell'aula della Giunta, fosse vicina all'onorevole Amato, se in aula vi fossero o meno problemi di audio e se ella abbia udito il presidente Fornaro che per due volte li ha invitati a uscire, la deputata Barzotti dichiara di essersi trovata abbastanza vicino al collega Amato, e che in aula vi era molto caos proveniente dall'esterno. Ricorda un momento

in cui i toni all'esterno si sono alzati, a causa, ritiene, di uno scontro. Conferma, in ogni caso, di aver udito gli inviti del presidente Fornaro.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(La deputata Barzotti lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione del deputato Bruno.

(Il deputato Bruno fa ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana informa il deputato Bruno che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso. In particolare, risulta che egli abbia preso parte a una iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle, che si erano riuniti davanti l'aula della Giunta delle elezioni, convocata per il seguito dell'esame dei criteri per la valutazione di validità o nullità dei voti, con l'intenzione di assistere alla seduta, nonostante ciò non fosse consentito, e che tale iniziativa, causando una situazione di tensione e disordine, ha determinato la chiusura dei lavori dell'organo e la sua convocazione in altra sede. Risulta altresì che egli abbia partecipato all'iniziativa svoltasi successivamente dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta per le elezioni era riconvocata, e dove veniva ostacolato l'ingresso ai componenti dell'organo impedendo lo svolgimento della seduta. Chiede al deputato Bruno se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

Il deputato Bruno dichiara di non aver partecipato a un'iniziativa, ma di essersi recato presso la Giunta ritenendo di poter assistere ai suoi lavori. Al suo arrivo, ha visto alcuni colleghi che si trovavano seduti sui divanetti antistanti l'aula e ha atteso anch'egli insieme a loro di sapere se vi fosse la possibilità di accedervi. Successivamente, si è recato presso l'aula ex Agricoltura e si è trattenuto nei pressi dell'entrata, camminando per il corridoio, nell'attesa di sapere se fosse possibile assistere ai lavori.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Bruno lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione della deputata Carmina.

(La deputata Carmina fa ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana informa la deputata Carmina che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso. In particolare, risulta che ella abbia preso parte a una iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle, che si erano riuniti davanti l'aula della Giunta delle elezioni, convocata per il seguito dell'esame dei criteri per la valutazione di validità o nullità dei voti, con l'intenzione di assistere alla seduta, nonostante ciò non fosse consentito, e che tale iniziativa, causando una situazione di tensione e disordine, ha determinato la chiusura dei lavori dell'organo e la sua convocazione in altra sede. Risulta altresì che ella abbia partecipato all'iniziativa svoltasi successivamente dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta per le elezioni era riconvocata, e dove veniva ostacolato l'ingresso ai componenti dell'organo impedendo lo svolgimento della seduta. Chiede alla deputata Carmina se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

La deputata Carmina dichiara di essersi recata presso la Giunta delle elezioni e di aver sostato nella saletta antistante. Riferisce di aver percepito un momento di concitazione e di essere rimasta in attesa di sapere se fosse consentito entrare nell'aula della Giunta per assistere ai lavori, che avevano ad oggetto una questione di rilievo per il Gruppo di appartenenza. Conclusa la seduta della Giunta, si è allontanata per partecipare ai lavori della Commissione Bilancio e successivamente si è recata presso l'aula ex Agricoltura, per raggiungere i colleghi di Gruppo che attendevano le determinazioni dell'organo. Dichiara di essersi seduta su un divanetto che, a suo avviso, non impediva l'accesso, in quanto quest'ultimo era presidiato dagli assistenti parlamentari. Ritiene di essere arrivata alla fine della seduta, avendo ben presto visto uscire il presidente Fornaro e il Questore Trancassini. Dichiara di aver sentito la collega Cherchi raccontare di una fase concitata generata da un comportamento dell'onorevole Pittalis.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(La deputata Carmina
lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione del deputato Caso.

(Il deputato Caso fa ingresso
nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana informa il deputato Caso che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso. In particolare, risulta che egli abbia partecipato all'iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta delle elezioni, a seguito dell'interruzione dei suoi lavori, era stata riconvocata; e che tale iniziativa, impedendo materialmente l'ingresso ai componenti dell'organo, ha reso impossibile lo svolgimento della seduta. Chiede al deputato Caso se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

Il deputato Caso, dopo aver precisato come non sia stato impedito a nessuno di accedere all'interno dell'aula della Giunta, ricorda di essersi trovato all'esterno insieme ad altri colleghi per cercare di assistere alla seduta, atteso l'interesse per l'oggetto dei suoi lavori, ma che non gli è stato consentito di entrare. Vorrebbe che gli venisse spiegato se effettivamente può essere inibito a un deputato di assistere, da semplice uditore, ai lavori di tale organo.

Dopo che il Vicepresidente Costa ha chiesto che comportamento abbia egli tenuto nel concreto, il deputato Caso riferisce di essersi seduto fuori dall'aula, senza impedire l'accesso a nessuno, in attesa di comprendere perché non fosse possibile entrare per assistere alla seduta.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Caso lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione del deputato Carotenuto.

(Il deputato Carotenuto fa
ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana comunica al deputato Carotenuto che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso. In particolare, risulta che egli abbia preso parte a una iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento

5 Stelle, che si erano riuniti davanti l'aula della Giunta delle elezioni, convocata per il seguito dell'esame dei criteri per la valutazione di validità o nullità dei voti, con l'intenzione di assistere alla seduta, nonostante ciò non fosse consentito e che tale iniziativa, causando una situazione di tensione e disordine, ha determinato la chiusura dei lavori dell'organo e la sua convocazione in altra sede.

Risulta altresì che egli abbia partecipato all'iniziativa svoltasi successivamente dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta per le elezioni era riconvocata, e in quella circostanza abbia collocato alcuni arredi di fronte all'ingresso della citata aula impedendo così l'accesso ai componenti dell'organo. Chiede al deputato Carotenuto se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

Il deputato Carotenuto dichiara di essersi recato presso l'aula della Giunta essendo stato informato della possibilità di assistere ai lavori. Si è invece ritrovato, insieme ad altri colleghi, all'esterno dell'aula a chiedere il motivo per il quale non fosse consentito assistere, senza ricevere chiarimenti in merito. Successivamente, si è recato insieme ad altri presso l'aula ex Agricoltura avendo appreso che la Giunta era stata riconvocata in quella sede. Per quanto la loro presenza potesse costituire un ostacolo fisico, afferma che l'accesso all'aula non è stato impedito a nessuno che volesse entrarvi. Ritiene comprensibile che i colleghi del suo Gruppo volessero informarsi su cosa stesse accadendo alla luce delle decisioni, a loro avviso gravi, che la Giunta era in procinto di assumere. Rispondendo al quesito posto dal Vicepresidente Costa, dichiara di non aver in alcun modo spostato arredi.

Dopo che il Vicepresidente Costa ha chiesto se fosse seduto su arredi spostati rispetto all'ordinaria collocazione e se si fosse eventualmente posto davanti all'ingresso dell'aula, il deputato Carotenuto ricorda di essersi seduto altrove e di essersi poi posto a qualche metro dall'ingresso, spostandosi ogni qualvolta qualcuno glielo chiedesse, al fine di consentire il passaggio.

Dopo che il deputato Segretario Colucci ha chiesto chi sia stato a comunicare che si poteva assistere ai lavori della Giunta, il deputato Carotenuto dichiara di non ricordarlo. Rammenta di aver letto insieme ai suoi colleghi il Regolamento della Camera, dal quale a suo avviso non si evinceva alcun divieto di partecipare, e di aver quindi ritenuto che si potesse assistere alla seduta.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Carotenuto
lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione del deputato Cappelletti.

(Il deputato Cappelletti fa
ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana comunica al deputato Cappelletti che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle Elezioni del 30 maggio scorso.

In particolare, risulta che egli abbia preso parte a una iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle, che si erano riuniti davanti l'aula della Giunta delle elezioni, convocata per il seguito dell'esame dei criteri per la valutazione di validità o nullità dei voti, con l'intenzione di assistere alla seduta, nonostante ciò non fosse consentito, e che tale iniziativa, causando una situazione di tensione e disordine, ha determinato la chiusura dei lavori dell'organo e la sua convocazione in altra sede.

Chiede al deputato Cappelletti se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

Il deputato Cappelletti, nel dichiarare di

essere stato presente sia dinanzi alla Giunta delle elezioni, che davanti l'aula ex Agricoltura, deplora che a deputati non sia stato consentito di partecipare ai lavori di un organo parlamentare, senza fornire risposte soddisfacenti in merito alle ragioni di tale impedimento. Richiama l'attenzione sul comportamento dell'onorevole Pittalis, asserendo che questi, diversamente da altri deputati che sono entrati e usciti dall'aula della Giunta senza inconvenienti, sarebbe intervenuto per liberare il passaggio mediante spintoni. Ritiene che solo grazie all'intervento degli assistenti parlamentari quell'atteggiamento, a suo avviso provocatorio, non è degenerato. Rispondendo a un quesito posto dal Vicepresidente Costa sullo specifico comportamento tenuto, dichiara di non essersi seduto su divani o poltrone, bensì su una sedia che non era stata spostata.

La deputata Segretaria Patriarca, dopo aver chiesto e ottenuto conferma dal deputato Cappelletti del fatto che egli avesse personalmente assistito allo spintonamento di cui ha riferito, esprime l'avviso che la necessità di spintonare subentri nel caso in cui qualcuno ostruisca il passaggio. Chiede quindi se vi fosse una barriera di persone che si frapponeva per l'accesso all'aula.

Il deputato Cappelletti conferma che i suoi colleghi si trovavano fuori dall'ingresso della Giunta, ma ricorda che ciò non ha impedito ai componenti dell'organo di entrare nell'aula, senza i problemi creati dal menzionato deputato.

Dopo che la deputata Segretaria Patriarca ha ipotizzato che proprio a quel deputato fosse stato in particolare impedito l'accesso, il deputato Cappelletti ricorda che gli assistenti parlamentari erano presenti, che l'accesso all'aula era garantito a tutti e che l'episodio di tensione richiamato sarebbe stato ripreso in un video. In risposta al Questore Scerra che chiedeva in cosa fosse consistito l'episodio, afferma che l'onorevole Pittalis avrebbe spintonato il collega Agostino Santillo. In risposta alla deputata Segretaria Patriarca che chiedeva di precisare in che posizione si trovasse l'onorevole Santillo, afferma che si trovava davanti la porta e che, per effetto dello spintonamento, sarebbero state conseguentemente urtate altre due persone. Chiarisce inoltre, su richiesta della deputata Segretaria Patriarca, che davanti l'ingresso dell'aula non vi era soltanto l'onorevole Santillo, ma parecchie persone, che tuttavia si spostavano quando qualcuno doveva entrare. Non reputa corretta l'affermazione della deputata Segretaria Patriarca secondo la quale, all'arrivo del deputato Pittalis, nessuno si sia spostato per consentirgli di entrare, dichiarando, invece, che il predetto deputato non avrebbe, come gli altri, chiesto di entrare, ma avrebbe direttamente spintonato il collega.

Dopo che il Vicepresidente Mulé ha ritenuto contraddittorio che il deputato Cappelletti abbia dichiarato che l'accesso alla Giunta era consentito, e poi abbia altresì dichiarato che i colleghi si dovevano spostare per far entrare i componenti dell'organo, il deputato Cappelletti afferma che stante le dimensioni ridotte della sala antistante l'ingresso della Giunta, la presenza di numerosi parlamentari costituisce di fatto un impedimento all'accesso. Aggiunge tuttavia che alcuni componenti della Giunta sono entrati, incluso il deputato Pittalis, il che dimostrerebbe come non sia stato negato l'accesso a nessuno.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Cappelletti
lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione del deputato Caramiello.

(Il deputato Caramiello fa
ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana comunica al deputato Caramiello che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso.

In particolare, risulta che egli abbia preso parte a una iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle, che si erano riuniti davanti l'aula della Giunta delle elezioni, convocata per il seguito dell'esame dei criteri per la valutazione di validità o nullità dei voti, con l'intenzione di assistere alla seduta, nonostante ciò non fosse consentito, e che tale iniziativa, causando una situazione di tensione e disordine, ha determinato la chiusura dei lavori dell'organo e la sua convocazione in altra sede.

Risulta altresì che egli abbia partecipato all'iniziativa svoltasi successivamente dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta delle Elezioni era riconvocata, e dove veniva ostacolato l'ingresso ai componenti dell'organo impedendo lo svolgimento della seduta.

Chiede al deputato Caramiello se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

Il deputato Caramiello afferma di non condividere la ricostruzione illustrata dal Presidente Fontana, che qualifica l'accaduto in termini di iniziativa volta ad ostacolare i lavori della Giunta. Dichiara, invece, di essersi recato ad assistere alla seduta di quell'organo non condividendo le decisioni che paventava potesse adottare, e di essere rimasto fuori dall'aula con altri colleghi di Gruppo, in attesa di comprendere se fosse possibile seguire i lavori. In proposito, aggiunge di non aver ritenuto esaustive le spiegazioni fornite dal Questore Trancassini circa il divieto di assistere alla seduta. Dichiara, inoltre, di non aver assistito a disordini né a comportamenti volti ad ostacolare l'ingresso nell'aula.

Dopo che il deputato Segretario Colucci ha chiesto al collega Caramiello se sia effettivamente convinto che quel giorno non sia accaduto proprio nulla e se abbia un senso di pentimento per quanto compiuto, il deputato Caramiello dichiara di non aver ragione di ravvedersi, non essendo accaduto nulla. In risposta a specifica richiesta del Vicepresidente Costa, conferma di essere rimasto fuori dall'aula in cui si riuniva la Giunta, in attesa di comprendere se potesse accedervi, e di non aver spostato arredi né impedito l'ingresso all'aula.

Dopo che il Vicepresidente Mulé ha chiesto se davanti l'aula della Giunta fosse necessario che gli astanti si spostassero per fare entrare le persone e se i deputati Amato, Barzotti, Donno, Iaria, dopo la prima seduta, abbiano riferito ai colleghi di Gruppo che il presidente Fornaro aveva spiegato le ragioni regolamentari per le quali non si poteva assistere alla seduta, il deputato Caramiello fa presente che al suo arrivo i componenti della Giunta si trovavano già all'interno dell'aula e che chiunque avrebbe potuto entrarvi o uscirne e dichiara di non essere stato informato dai citati deputati delle spiegazioni del presidente Fornaro.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Caramiello
lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione della deputata Cherchi.

(La deputata Cherchi fa ingresso
nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana comunica alla deputata Cherchi che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso.

In particolare, risulta che ella abbia preso parte a una iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle, che si erano riuniti davanti l'aula della Giunta delle elezioni, convocata per il seguito dell'esame dei

criteri per la valutazione di validità o nullità dei voti, con l'intenzione di assistere alla seduta, nonostante ciò non fosse consentito, e che tale iniziativa, causando una situazione di tensione e disordine, ha determinato la chiusura dei lavori dell'organo e la sua convocazione in altra sede.

Risulta altresì che ella abbia partecipato all'iniziativa svoltasi successivamente dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta delle Elezioni era riconvocata, e dove veniva ostacolato l'ingresso ai componenti dell'organo impedendo lo svolgimento della seduta.

Chiede alla deputata Cherchi se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

La deputata Cherchi afferma di essersi recata presso l'aula della Giunta di propria volontà e non su sollecitazione di altri, con l'intenzione di seguire da vicino una tematica di suo interesse. Dichiara che a causa della sua scarsa altezza non è riuscita a vedere bene cosa succedesse, ma ha sentito una voce urlare: "Buttateli fuori". Ha poi ricevuto uno spintone da parte di una persona che l'ha urtata incolpevolmente, essendo stata a sua volta spintonata, ritiene, dall'onorevole Pittalis. Dichiara di essersi sentita poco bene a causa dell'urto e di aver avuto bisogno di spostarsi in una saletta attigua per sedersi; da tale postazione sentiva ancora urlare la medesima voce, che attribuisce all'onorevole Pittalis. Successivamente, si è recata presso l'aula ex Agricoltura dove ha trovato suoi colleghi di Gruppo. Ha visto persone, che non ha identificato, entrare nell'aula. Ricorda come gli assistenti parlamentari avessero creato un corridoio che consentiva di entrare e uscire dall'aula. Dichiara di essersi seduta all'esterno, sentendosi ancora poco bene, e di essere poi andata via. Rispondendo a una domanda posta dal Vicepresidente Mulé conferma di non essere stata spintonata direttamente dall'onorevole Pittalis e ammette di non aver visto direttamente l'onorevole Pittalis nell'atto di urlare o spintonare, ma di avere desunto che si trattasse di lui, avendo successivamente appreso che l'onorevole Santillo era stato spintonato dall'onorevole Pittalis.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(La deputata Cherchi lascia
la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione della deputata Onori.

(La deputata Onori fa ingresso
nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana comunica alla deputata Onori che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso.

In particolare, risulta che ella abbia partecipato all'iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta delle elezioni, a seguito dell'interruzione dei suoi lavori, era stata riconvocata; e che tale iniziativa, impedendo materialmente l'ingresso ai componenti dell'organo, ha reso impossibile lo svolgimento della seduta.

Chiede alla deputata Onori se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

La deputata Onori desidera precisare che nella richiamata circostanza non è stato impedito ai membri della Giunta di accedere all'aula ex Agricoltura; infatti, sia il presidente della Giunta che un altro componente sono entrati nell'aula. Ricorda che la presenza degli assistenti parlamentari assicurava l'accesso e l'uscita dall'aula. Rispondendo a domande poste dal Vicepresidente Costa circa il comportamento da lei tenuto, ricorda di essersi collocata, in piedi, nei pressi dell'ingresso dell'aula e di non aver impedito l'ingresso a nessuno.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa

l'audizione.

(La deputata Onori lascia
la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione del deputato Alfonso Colucci.

(Il deputato Alfonso Colucci fa
ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana comunica al deputato Colucci che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso.

In particolare, risulta che egli abbia preso parte a una iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle, che si erano riuniti davanti l'aula della Giunta delle elezioni, convocata per il seguito dell'esame dei criteri per la valutazione di validità o nullità dei voti, con l'intenzione di assistere alla seduta, nonostante ciò non fosse consentito, e che tale iniziativa, causando una situazione di tensione e disordine, ha determinato la chiusura dei lavori dell'organo e la sua convocazione in altra sede.

Risulta altresì che egli abbia partecipato all'iniziativa svoltasi successivamente dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta delle Elezioni era riconvocata, e dove veniva ostacolato l'ingresso ai componenti dell'organo impedendo lo svolgimento della seduta.

Chiede al deputato Colucci se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

Il deputato Alfonso Colucci dichiara di aver sostato per un tempo limitato nel vestibolo antistante l'aula della Giunta, e di essersi recato alle 19,30 presso la I Commissione per seguirne i lavori e svolgere un intervento, come risulta dagli atti parlamentari. Precisa quindi di non aver partecipato agli eventi presso l'aula ex Agricoltura. Su richiesta del Vicepresidente Costa, informa di essersi appoggiato contro un muro nei pressi della Giunta, in posizione defilata, aspettando di poter entrare nell'aula o di ricevere chiarimenti circa il divieto di accedervi. Ha notato una situazione di tensione che lo ha indotto ad allontanarsi. Rispondendo a una domanda posta dal deputato Segretario Colucci, volta a conoscere le ragioni per le quali numerosi deputati si fossero trovati nei pressi della Giunta delle elezioni, fa presente che l'oggetto dei lavori della Giunta era di grande rilevanza per il Movimento 5 Stelle; vi era quindi un forte interesse ad assistere a una votazione così importante.

Dopo che il Vicepresidente Mulé ha chiesto per quale ragione si fosse verificato il momento di tensione di cui ha riferito, il deputato Alfonso Colucci dichiara di non esserne a conoscenza: avendo sentito l'onorevole Cherchi lamentarsi, ha preferito prendere le distanze da una situazione che ha giudicato deplorevole.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Alfonso Colucci
lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione del deputato Dell'Olio.

(Il deputato Dell'Olio fa ingresso
nella sala della riunione)

Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso.

In particolare, risulta che egli abbia partecipato all'iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta delle elezioni, a seguito dell'interruzione dei suoi lavori, era stata riconvocata; e che tale iniziativa, impedendo materialmente l'ingresso ai componenti dell'organo, ha reso impossibile lo svolgimento

della seduta.

Le chiedo se intenda svolgere sue considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

Il deputato Dell'Olio precisa di essersi recato presso l'aula ex Agricoltura, dopo aver preso parte ai lavori della Commissione Bilancio, e di aver trovato suoi colleghi di Gruppo che vi stazionavano, anche seduti sui divani, senza tuttavia ostacolare l'accesso all'aula. Ha appreso che all'interno dell'aula si trovavano il presidente della Giunta e alcuni componenti, ma non ha visto deputati chiedere di entrare o a cui venisse impedito l'ingresso. Su richiesta del Vicepresidente Costa, informa circa il comportamento tenuto in occasione della prima convocazione della Giunta ricordando di essere arrivato prima di recarsi in Commissione Bilancio, di aver visto alcuni colleghi presenti che avrebbero voluto entrare e la presenza degli assistenti parlamentari davanti l'aula. Dopo aver constatato che i componenti della Giunta si trovavano all'interno dell'aula e che non era consentito assistere ai lavori, si è allontanato senza neanche sostare. Rispondendo a una domanda posta dal deputato Segretario Colucci, afferma di essersi recato presso la Giunta ritenendo opportuno seguirne i lavori, avendo ricevuto dai deputati del Movimento 5 Stelle membri della Giunta informazioni circa la delicata questione all'esame dell'organo. Su richiesta della deputata Segretaria Patriarca, conferma che all'interno del Gruppo di appartenenza vi è una regolare informazione sulle attività degli organi della Camera e che, tuttavia, ha ritenuto doveroso recarsi personalmente ad informarsi.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Dell'Olio
lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione del deputato Fede.

(Il deputato Fede fa ingresso
nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana comunica al deputato Fede che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso.

In particolare, risulta che egli abbia partecipato all'iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta delle elezioni, a seguito dell'interruzione dei suoi lavori, era stata riconvocata; e che tale iniziativa, impedendo materialmente l'ingresso ai componenti dell'organo, ha reso impossibile lo svolgimento della seduta.

Chiede al deputato Fede se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

Il deputato Fede precisa che non si è trattato di un'iniziativa organizzata volta ad impedire lo svolgimento dei lavori della Giunta. Riferisce di aver ritenuto di agire nel quadro delle sue prerogative costituzionali di parlamentare, non essendo a conoscenza di nessun divieto espresso di partecipazione ai lavori di Commissioni e Giunte per i deputati che non ne siano componenti, fatta eccezione per i lavori del Copasir. Si dichiara pertanto sorpreso che la sua partecipazione, da uditore e senza finalità ostruzionistiche, a una seduta di un organo parlamentare, sia stata inibita. Dichiara di non aver in alcun modo impedito l'accesso alle aule di riunione della Giunta, sia nella prima che nella seconda convocazione. Chiede al Presidente Fontana di poter ricevere in questa sede chiarimenti circa le norme in base alle quali non è stata consentita a deputati la partecipazione ai lavori della Giunta.

Il Presidente Fontana chiarisce che l'articolo 17 del Regolamento della Camera riguardo alla composizione della Giunta delle elezioni prevede alcune disposizioni che differenziano la disciplina della Giunta stessa rispetto a quella prevista ordinariamente per le Commissioni

permanenti. In particolare, l'articolo richiamato prevede che i deputati siano nominati dal Presidente della Camera e che non possano rifiutare la nomina né dare le dimissioni. Tali disposizioni chiariscono quindi che la partecipazione alle sedute delle giunte si differenzia in modo netto rispetto alla disciplina prevista per le Commissioni permanenti. Tale differenza è stata chiarita ulteriormente e in maniera esplicita dalla Presidente Iotti in una lettera interpretativa del Regolamento del 19 aprile 1989 in cui ha richiamato il particolare status delle Commissioni di nomina presidenziale, come la Giunta delle elezioni, che "esclude la partecipazione alle sedute di parlamentari estranei alla Commissione".

Il deputato Fede dichiara di essere a conoscenza del contenuto dell'articolo 17 del Regolamento, nel quale tuttavia non rinviene il divieto di partecipazione di cui si parla. Riterrebbe opportuno, pertanto, modificare il Regolamento della Camera per rendere tale divieto più esplicito, atteso che non tutti sono a conoscenza delle prassi parlamentari. Ricorda come la stessa richiesta di chiarimenti sia stata rivolta sia al presidente della Giunta che al Questore Trancassini, e ritiene che la mancata risposta da parte loro abbia ingenerato quella situazione di confusione per cui, in attesa di notizie, i deputati sono rimasti davanti agli ingressi, senza impedire l'accesso alle aule di seduta.

Il Questore Trancassini in ordine alla questione delle presunte mancate delucidazioni fornite ai deputati del Movimento 5 Stelle, fa presente di aver letto l'articolo 17 al gruppo di persone che impediva l'ingresso all'aula della Giunta, richiamando anche la consolidata prassi applicativa, analogamente a quanto fatto dal presidente Fornaro all'interno dell'aula. Ricorda tuttavia come le spiegazioni fornite non siano state ritenute soddisfacenti dagli astanti, che si appellavano alla lettera del Regolamento.

Dopo che il deputato Fede ha dichiarato di non aver ritenuto sufficienti i richiami regolamentari operati dal Questore Trancassini in quella sede, la deputata Segretaria Patriarca osserva che per quanto il deputato Fede abbia escluso ogni volontà ostruzionistica, tuttavia la forma in cui la richiesta di chiarimenti dei suoi colleghi di Gruppo si è concretizzata, attraverso la presenza massiva di deputati davanti al ridotto spazio di accesso all'aula della Giunta, ha avuto, di fatto, un esito ostruzionistico, rendendo difficoltoso l'accesso all'aula e lo svolgimento dei lavori.

Il deputato Fede ritiene legittima l'interpretazione della deputata Segretaria Patriarca ma afferma che dal suo punto di vista è prevalso l'aspetto della limitazione delle prerogative parlamentari sue e dei suoi colleghi. In risposta a una richiesta del Vicepresidente Costa, dichiara di non essersi frapposto all'ingresso all'aula, di non aver spostato arredi e di non aver assistito a intimidazioni nei confronti dei componenti della Giunta. L'accesso era libero anche se vi erano numerose persone, fra cui egli stesso, in attesa di sapere se potevano entrare, e infatti la Giunta si è potuta riunire. Ricorda poi che l'accesso all'aula ex Agricoltura era garantito dagli assistenti parlamentari.

Dopo che il deputato Segretario Colucci ha chiesto se il deputato Fede sia stato sollecitato da qualcuno a recarsi presso la Giunta delle elezioni e se sia pentito di quanto accaduto, il deputato Fede ritiene di non aver colpe e di aver agito in piena libertà d'animo e con l'intenzione di seguire personalmente un tema di grande interesse, anche mediatico. Rispondendo alla deputata Segretaria Patriarca che ha chiesto se la facilità di accesso all'aula della Giunta sia la medesima che riscontra per accedere alla Commissione parlamentare di cui è componente, il deputato Fede ammette che nel caso della Giunta vi era un numero maggiore di persone intenzionato a seguirne i lavori.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Fede lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione del deputato Fenu.

(Il deputato Fenu fa ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana comunica al deputato Fenu che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle Elezioni del 30 maggio scorso. In particolare risulta che egli abbia partecipato all'iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle dinanzi l'aula ex Agricoltura dove la Giunta delle Elezioni, a seguito dell'interruzione dei suoi lavori, era stata riconvocata e che tale iniziativa, impedendo materialmente l'ingresso ai componenti dell'organo, ha reso impossibile lo svolgimento della seduta. Chiede al deputato Fenu se intenda svolgere considerazioni al riguardo nel tempo massimo di tre minuti.

Il deputato Fenu smentisce che si sia trattato di un'iniziativa organizzata, atteso che tutti i deputati del Gruppo di appartenenza erano a conoscenza della seduta importante che si sarebbe tenuta e chi aveva interesse ad assistervi vi si è recato spontaneamente. Numerosi colleghi, infatti, non erano presenti. Dichiara di essersi recato presso l'aula della Giunta, di aver visto i suoi colleghi vicino alla porta e che i componenti della Giunta potevano entrare ed uscire. Ha quindi accompagnato il collega Silvestri per un'intervista in piazza Montecitorio e si è successivamente recato presso l'aula ex Agricoltura dove già suoi colleghi sostavano, senza creare impedimenti a chi volesse accedere all'aula.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Fenu lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione della deputata Ilaria Fontana.

(La deputata Ilaria Fontana fa ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana comunica alla deputata Ilaria Fontana l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso. In particolare risulta che ella abbia preso parte all'iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Movimento 5 Stelle che si erano riuniti davanti all'aula della Giunta convocata per il seguito dell'esame dei criteri per la valutazione di validità o nullità dei voti, con l'intenzione di assistere alla seduta nonostante ciò non fosse consentito e che tale iniziativa, causando una situazione di tensione e disordine, ha determinato la chiusura dei lavori dell'organo e la sua convocazione in altra sede.

Risulta altresì che ella abbia partecipato all'iniziativa svoltasi successivamente dinanzi l'aula ex Agricoltura dove la Giunta delle Elezioni era riconvocata e dove veniva ostacolato l'ingresso ai componenti dell'organo impedendo lo svolgimento della seduta. Chiede alla deputata Fontana se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di tre minuti.

La deputata Ilaria Fontana nega che abbia avuto luogo una iniziativa organizzata, dichiarando di essersi recata spontaneamente presso l'aula della Giunta per poterne seguire i lavori, consapevole della rilevanza degli stessi per il Gruppo di appartenenza. Afferma di aver sostato nella saletta antistante l'aula e anche nello spazio dinanzi l'aula medesima, in attesa di sapere se potesse entrare, e di non aver assistito a disordini. Dichiara di non aver personalmente assistito all'episodio che avrebbe coinvolto il deputato Pittalis, di cui le hanno riferito alcuni colleghi. Quando successivamente è arrivata presso l'aula ex Agricoltura ha trovato gli arredi già spostati ma ricorda che l'accesso all'aula era comunque garantito dalla presenza degli assistenti parlamentari. Rispondendo al Vicepresidente Costa circa il comportamento da lei tenuto, ricorda di essere rimasta seduta su un divanetto a destra dell'aula ex Agricoltura che non era

stato spostato.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(La deputata Ilaria Fontana lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione del deputato Gubitosa.

(Il deputato Gubitosa fa ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana comunica al deputato Gubitosa che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle Elezioni del 30 maggio scorso. In particolare, risulta che egli abbia preso parte all'iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle che si erano riuniti davanti all'aula della Giunta delle Elezioni convocata per il seguito dell'esame dei criteri per la valutazione di validità o nullità dei voti, con l'intenzione di assistere alla seduta, nonostante ciò non fosse consentito, e che tale iniziativa causando una situazione di tensione e disordine ha determinato la chiusura dei lavori dell'organo e la sua convocazione in altra sede.

Risulta altresì che egli abbia partecipato all'iniziativa svolta successivamente dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta delle Elezioni era riconvocata e dove veniva ostacolato l'ingresso ai componenti dell'organo impedendo lo svolgimento della seduta. Chiede al deputato Gubitosa se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di tre minuti.

Il deputato Gubitosa afferma che non vi è stata una iniziativa organizzata, bensì la decisione di alcuni colleghi di Gruppo di partecipare ai lavori della Giunta, che avrebbe dovuto esprimersi su questioni rilevanti per il Gruppo medesimo, non sapendo che tale partecipazione non fosse consentita. Ritiene che la confusione del momento sia dipesa proprio dal fatto che, in quella circostanza, non siano state fornite spiegazioni sufficientemente chiare sul perché non si potesse assistere alla seduta. In risposta alla domanda del Questore Scerra volta a sapere se egli abbia in qualche modo impedito l'ingresso nell'aula, dichiara che presso l'aula della Giunta gli assistenti parlamentari assicuravano l'accesso ai deputati componenti, mentre presso l'aula ex Agricoltura, dove i suoi colleghi sostavano davanti la porta, non ha visto nessun deputato avvicinarsi per entrare.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Gubitosa lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione del deputato Iaria.

(Il deputato Iaria fa ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana comunica al deputato Iaria che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso. In particolare, risulta che egli abbia preso parte a una iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle, che si erano riuniti davanti l'aula della Giunta delle elezioni, convocata per il seguito dell'esame dei criteri per la valutazione di validità o nullità dei voti, con l'intenzione di assistere alla seduta, nonostante ciò non fosse consentito, e si sia introdotto nell'aula della Giunta. Nonostante i ripetuti inviti del presidente della Giunta a lasciare l'aula, egli non avrebbe ottemperato a tale richiesta, con ciò determinando la necessità di sospendere i lavori e, successivamente, di togliere la seduta.

Risulta altresì che egli abbia partecipato

all'iniziativa svoltasi successivamente dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta per le elezioni era riconvocata, e dove veniva ostacolato l'ingresso ai componenti dell'organo impedendo lo svolgimento della seduta. Chiede al deputato Iaria se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

Il deputato Iaria dichiara di essere entrato nell'aula della Giunta, per iniziativa personale, prima che iniziassero i lavori e di essere stato raggiunto da altri colleghi di Gruppo, tra cui alcuni non componenti dell'organo. All'interno dell'aula si è seduto in attesa dell'avvio dei lavori. Il presidente Fornaro in apertura di seduta ha chiesto ai deputati che non fossero membri della Giunta di lasciare l'aula, ma non ricorda che abbia motivato tale richiesta dal punto di vista regolamentare. Il presidente ha quindi chiesto l'intervento dei deputati Questori, che tuttavia non hanno esercitato azioni per allontanarli. Il presidente ha quindi sospeso i lavori e convocato l'Ufficio di Presidenza. Non ha, inoltre, ravvisato alcun impedimento all'accesso dei membri della Giunta nell'aula ex Agricoltura, anche perché gli assistenti parlamentari garantivano l'ingresso.

Il Vicepresidente Mulé osserva che il deputato Iaria dichiara di aver sentito distintamente il presidente della Giunta invitare i deputati non componenti a uscire dall'aula, ma non ricorda il richiamo operato dal presidente all'articolo 17 del Regolamento, che risulta invece dal resoconto sommario della seduta.

Il deputato Iaria dichiara di ricordare solo l'invito a lasciare l'aula e la richiesta di intervento dei deputati Questori, ma non il richiamo al Regolamento.

Dopo che il deputato Segretario Colucci – alla luce dell'istruttoria dei deputati Questori che rileva come il deputato Iaria sia stato uno dei protagonisti dei fatti in esame, in particolare rifiutandosi di ottemperare all'invito del presidente della Giunta a lasciare l'aula e determinando la necessità di sospendere i lavori – ha chiesto se egli sia pentito di quanto accaduto, il deputato Iaria nega di aver mai determinato una interruzione dei lavori, atteso che la seduta è durata pochi minuti e poi è stata sospesa dal presidente.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Iaria lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione della deputata L'Abbate.

(La deputata L'Abbate fa ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana comunica alla deputata L'Abbate che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso. In particolare, risulta che ella abbia partecipato all'iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta delle elezioni, a seguito dell'interruzione dei suoi lavori, era stata riconvocata; e che tale iniziativa, impedendo materialmente l'ingresso ai componenti dell'organo, ha reso impossibile lo svolgimento della seduta. Chiede alla deputata L'Abbate se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

La deputata L'Abbate precisa che non trova corretto definire l'accaduto frutto di una iniziativa organizzata in quanto ella stessa si è recata presso la sede della Giunta per un interesse personale a conoscere cosa sarebbe accaduto nell'ambito dei lavori dell'organo. In proposito ritiene non ancora soddisfatta l'esigenza di comprendere perché non sia stato possibile assistere alla seduta. Ricorda infatti di aver sostato, seduta all'esterno, in attesa di sapere se fosse o meno consentito entrare. Su richiesta del Vicepresidente Mulé riferisce di aver visto colleghi seduti su divani posti davanti l'aula ex Agricoltura, dove si trovavano anche

gli assistenti parlamentari, ma dichiara di non aver visto nessuno effettuare spostamenti di arredi.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(La deputata L'Abbate lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione del deputato Lomuti.

(Il deputato Lomuti fa ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana comunica al deputato Lomuti che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso.

In particolare, risulta che egli abbia preso parte a una iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle, che si erano riuniti davanti l'aula della Giunta delle elezioni, convocata per il seguito dell'esame dei criteri per la valutazione di validità o nullità dei voti, con l'intenzione di assistere alla seduta, nonostante ciò non fosse consentito, e che tale iniziativa, causando una situazione di tensione e disordine, ha determinato la chiusura dei lavori dell'organo e la sua convocazione in altra sede.

Risulta altresì che egli abbia partecipato all'iniziativa svoltasi successivamente dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta per le elezioni era riconvocata, e dove veniva ostacolato l'ingresso ai componenti dell'organo impedendo lo svolgimento della seduta. Chiede al deputato Lomuti se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

Il deputato Lomuti esclude che si sia svolta un'azione organizzata e afferma che l'intento era quello di assistere alla seduta della Giunta, nel timore che fossero prese decisioni che il movimento politico di appartenenza non condivideva. Tuttavia è stato impedito loro di entrare nell'aula della Giunta, a suo avviso ingiustamente e senza fornire spiegazioni valide. Ricorda che dopo aver avuto notizia del rinvio della seduta si sono riproposti di partecipare anche alla nuova convocazione.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Lomuti lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione della deputata Morfino.

(La deputata Morfino fa ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana comunica alla deputata Morfino che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso. In particolare, risulta che ella abbia preso parte a una iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle, che si erano riuniti davanti l'aula della Giunta delle elezioni, convocata per il seguito dell'esame dei criteri per la valutazione di validità o nullità dei voti, con l'intenzione di assistere alla seduta, nonostante ciò non fosse consentito, e che tale iniziativa, causando una situazione di tensione e disordine, ha determinato la chiusura dei lavori dell'organo e la sua convocazione in altra sede.

Risulta altresì che ella abbia partecipato all'iniziativa svoltasi successivamente dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta per le elezioni era riconvocata, e dove veniva ostacolato l'ingresso ai componenti dell'organo impedendo lo svolgimento della seduta.

Chiede alla deputata Morfino se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

La deputata Morfino non condivide la descrizione dei fatti illustrata dal Presidente Fontana asserendo di non aver partecipato ad alcuna situazione di confusione, disordine o di impedimento ai lavori della Giunta. Ricorda di essersi recata presso l'aula della Giunta di propria iniziativa per seguirne i lavori e che il Questore Trancassini ha dato lettura del Regolamento senza chiarire, a suo avviso, le ragioni del divieto di assistere alla seduta. Pertanto è rimasta insieme ai suoi colleghi in attesa di ricevere una risposta più esaustiva.

Dopo che il Questore Scerra ha chiesto se ella abbia ostacolato l'accesso di deputati all'aula ex Agricoltura, la deputata Morfino nega di averlo fatto, ricordando di essere rimasta seduta per tutto il tempo su un divanetto e asserisce che non vi fossero impedimenti per l'ingresso nell'aula.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(La deputata Morfino lascia
la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione della deputata Pavanelli.

(La deputata Pavanelli fa
ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana comunica alla deputata Pavanelli che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso.

In particolare, risulta che ella abbia preso parte a una iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle, che si erano riuniti davanti l'aula della Giunta delle elezioni, convocata per il seguito dell'esame dei criteri per la valutazione di validità o nullità dei voti, con l'intenzione di assistere alla seduta, nonostante ciò non fosse consentito e che tale iniziativa, causando una situazione di tensione e disordine, ha determinato la chiusura dei lavori dell'organo e la sua convocazione in altra sede.

Risulta altresì che ella abbia partecipato all'iniziativa svoltasi successivamente dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta per le elezioni era riconvocata, e in quella circostanza abbia collocato alcuni arredi di fronte all'ingresso della citata aula impedendo così l'accesso ai componenti dell'organo. Chiede alla deputata Pavanelli se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

La deputata Pavanelli dichiara di essersi recata presso la sede della Giunta delle elezioni con l'intenzione di partecipare alla seduta. Ricorda di aver subito un primo blocco da parte degli assistenti parlamentari già nei corridoi antistanti l'aula e, successivamente, è stato impedito a lei e ai suoi colleghi di entrare nell'aula. Afferma che di fronte alle richieste di motivazione di tale divieto, il Questore Trancassini avrebbe dato lettura di una norma del Regolamento non sufficientemente esplicativa. In quel frangente, la seduta della Giunta era stata sospesa e ricorda di essersi spostata diverse volte per fare entrare alcuni componenti; fra questi l'onorevole Pittalis, che nel suo passaggio avrebbe spintonato il collega Agostino Santillo, con effetti anche su ulteriori astanti. Si è successivamente recata presso l'aula ex Agricoltura, ove la Giunta era stata riconvocata, con l'intenzione di assistere ai lavori e non per impedirli. Ha tuttavia constatato che i commissari non entravano nell'aula, nonostante il presidente della Giunta si trovasse all'interno, e quindi la seduta non si è tenuta. Nega che vi sia stato un impedimento all'accesso all'aula da parte sua o dei suoi colleghi e ricorda che gli assistenti parlamentari erano posizionati all'ingresso della stessa in funzione di blocco. In seguito a chiarimenti richiesti su tali ultime affermazioni dal Questore Benvenuto chiarisce che i componenti della Giunta non hanno neanche tentato di accedere all'aula e non saprebbe dire se per effetto del blocco degli assistenti parlamentari.

Il Vicepresidente Mulé, dopo aver fatto

presente alla deputata Pavanelli che gli assistenti parlamentari non impediscono l'accesso agli aventi diritto a partecipare ai lavori, chiede se ella abbia spostato degli arredi davanti la porta dell'aula, atteso che gli stessi risultano essere stati spostati, ma nessuno fra coloro che sono stati identificati come i responsabili ha finora ammesso di averlo fatto.

La deputata Pavanelli nega di aver agito in tal senso e ribadisce che i componenti della Giunta non sono entrati di loro spontanea volontà. Alla richiesta del Vicepresidente Mulé di comprenderne le ragioni, dichiara di non poter rispondere delle intenzioni altrui. Afferma di non aver impedito l'accesso a nessuno e fa presente che nell'aula della Giunta durante la prima seduta numerosi suoi componenti erano presenti. Ritiene inoltre che per completare il quadro dei fatti accaduti quel giorno dovrebbe essere audito anche l'onorevole Pittalis, che avrebbe spintonato il collega Santillo.

Dopo che la deputata Segretaria Patriarca ha chiesto di precisare dove fosse posizionato il deputato Santillo al momento del presunto spintonamento da parte del deputato Pittalis, la deputata Pavanelli dichiara che si trovava davanti alla porta dell'aula della Giunta.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(La deputata Pavanelli
lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione della deputata Raffa.

(La deputata Raffa fa ingresso
nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana comunica alla deputata Raffa che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso.

In particolare, risulta che ella abbia partecipato all'iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta delle elezioni, a seguito dell'interruzione dei suoi lavori, era stata riconvocata; e che tale iniziativa, impedendo materialmente l'ingresso ai componenti dell'organo, ha reso impossibile lo svolgimento della seduta.

Chiede alla deputata Raffa se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

La deputata Raffa afferma che non è stata messa in atto alcuna iniziativa organizzata e che non è stato impedito a nessuno di entrare, come dimostrerebbe il fatto che la prima seduta della Giunta ha avuto luogo alla presenza dei suoi componenti. Quando si è recata insieme ai suoi colleghi presso l'aula ex Agricoltura ha visto degli arredi spostati, ma dichiara che tutti potevano accedere all'aula, anche se nessuno ci ha provato, a parte il presidente Fornaro, il deputato Stumpo e la deputata Auriemma che sono entrati senza problemi. Ricorda che quando hanno appreso della convocazione iniziale della seduta della Giunta, viste anche le votazioni importanti che si sapeva si sarebbero svolte in quella riunione, alcuni deputati del Gruppo di appartenenza si sono sentiti di partecipare, per ascoltare personalmente come si sarebbero svolti i lavori. Si rammarica che questo non sia stato consentito e fa presente che poiché alla richiesta di spiegazioni sulle ragioni regolamentari del divieto di partecipazione non è stata data risposta, sono rimasti in attesa davanti all'ingresso. Alla richiesta di precisazioni della deputata Segretaria Patriarca in ordine al posizionamento degli arredi davanti l'aula ex Agricoltura risponde di aver trovato al suo arrivo un divano e una poltrona spostati.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(La deputata Raffa lascia
la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione della deputata Marianna Ricciardi.

(La deputata Marianna Ricciardi fa ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana comunica alla deputata Marianna Ricciardi che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso. In particolare, risulta che ella abbia partecipato all'iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta delle elezioni, a seguito dell'interruzione dei suoi lavori, era stata riconvocata; e che tale iniziativa, impedendo materialmente l'ingresso ai componenti dell'organo, ha reso impossibile lo svolgimento della seduta. Chiede alla deputata Ricciardi se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

La deputata Ricciardi non condivide la versione dei fatti che vengono contestati, dichiarando che non ha avuto luogo un'iniziativa organizzata: avendo appreso dai colleghi di Gruppo componenti della Giunta notizie in merito alla rilevanza dei lavori dell'organo si è recata sul posto per ascoltare cosa sarebbe accaduto. Quando è arrivata, ha trovato altri colleghi ai quali non era stato consentito di accedere all'aula e ha atteso negli spazi antistanti. Analogamente si è verificato presso l'aula ex Agricoltura. Su richiesta del Questore Scerra, conferma di non aver ostacolato l'accesso all'aula e di avervi sostato davanti, in attesa di poter seguire i lavori della Giunta.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(La deputata Marianna Ricciardi lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana, constatato il protrarsi delle audizioni oltre il tempo previsto per il loro svolgimento, avverte che si procederà all'audizione del deputato Riccardo Ricciardi e successivamente i lavori saranno aggiornati.

(Il deputato Riccardo Ricciardi fa ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana comunica al deputato Ricciardi che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso.

In particolare, risulta che egli abbia preso parte a una iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle, che si erano riuniti davanti l'aula della Giunta delle elezioni, convocata per il seguito dell'esame dei criteri per la valutazione di validità o nullità dei voti, con l'intenzione di assistere alla seduta, nonostante ciò non fosse consentito, e che tale iniziativa, causando una situazione di tensione e disordine, ha determinato la chiusura dei lavori dell'organo e la sua convocazione in altra sede.

Risulta altresì che egli abbia partecipato all'iniziativa svoltasi successivamente dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta per le elezioni era riconvocata, e dove veniva ostacolato l'ingresso ai componenti dell'organo impedendo lo svolgimento della seduta.

Chiede al deputato Ricciardi se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

Il deputato Ricciardi dichiara di non aver assistito ad alcun impedimento all'accesso all'aula ex Agricoltura e anche presso la sede della Giunta, dove loro si trovavano con l'intenzione di assistere ai lavori ma senza ostacolare l'ingresso ai componenti dell'organo, i quali, infatti, hanno potuto partecipare alla seduta.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa

l'audizione.

(Il deputato Riccardo Ricciardi lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana rinvia il seguito dell'esame a una successiva riunione da convocarsi in settimana.

La riunione termina alle ore 14.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 8 giugno 2023, ore 9,30

SOMMARIO

1) Collaborazione a titolo gratuito di una dipendente in quiescenza ..... *Pag.* 34
2) Accordo quadro con il Consorzio interuniversitario Cineca ..... » 34
3) Acquisizione in noleggio di due Alfa Romeo Tonale ad alimentazione ibrida ..... » 34
4) Dismissione di beni ..... » 34
5) Dotazione e collocazione di defibrillatori nelle sedi della Camera dei deputati ..... » 34
6) Revoca della procedura ristretta per l'appalto del servizio di assistenza medica e infermieristica presso la Camera dei deputati ..... » 34
7) Rinnovo del contratto in essere per il servizio di assistenza medica e infermieristica presso la Camera dei deputati ..... » 35
8) Procedura di selezione del contraente per l'affidamento del servizio di polo sanitario presso la Camera dei deputati. Determinazione a contrarre ..... » 35
9) Procedura negoziata per il servizio di manutenzione degli impianti di protezione passiva. Determinazione a contrarre ..... » 35
10) Trattamento dei dati personali nella disciplina del Registro dei rappresentanti di interessi ..... » 35
11) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'assemblea e delle commissioni per i mesi di febbraio e marzo 2023 ..... » 35
12) Altra deliberazione ..... » 35

1) Collaborazione a titolo gratuito di una dipendente in quiescenza.

Il Collegio autorizza la collaborazione in titolo.

2) Accordo quadro con il Consorzio interuniversitario Cineca.

Il Collegio autorizza l'onere massimo dei rimborsi nell'ambito della proroga dell'accordo quadro in titolo.

3) Acquisizione in noleggio di due Alfa Romeo Tonale ad alimentazione ibrida.

Il Collegio autorizza una spesa per l'acquisizione in noleggio di due autovetture in titolo.

4) Dismissione di beni.

Il Collegio autorizza la dismissione di materiale antincendio ed estintori.

5) Dotazione e collocazione di defibrillatori nelle sedi della Camera dei deputati.

Il Collegio autorizza una spesa per l'acquisto di nuovi defibrillatori semiautomatici da collocare nelle sedi della Camera dei deputati.

6) Revoca della procedura ristretta per l'appalto del servizio di assistenza medica e infermieristica presso la Camera dei deputati.

Il Collegio delibera la revoca della procedura in titolo.

7) Rinnovo del contratto in essere per il servizio di assistenza medica e infermieristica presso la Camera dei deputati.

Il Collegio autorizza il rinnovo del contratto per il servizio di assistenza medica e infermieristica presso la Camera dei deputati, nelle more dello svolgimento della nuova procedura di selezione del contraente.

8) Procedura di selezione del contraente per l'affidamento del servizio di polo sanitario presso la Camera dei deputati. Determinazione a contrarre.

Il Collegio autorizza lo svolgimento della procedura di selezione del contraente in titolo.

9) Procedura negoziata per il servizio di manutenzione degli impianti di protezione passiva. Determinazione a contrarre.

Il Collegio autorizza lo svolgimento di una procedura negoziata sulla piattaforma digitale del mercato elettronico della pubblica amministrazione per il servizio in titolo.

10) Trattamento dei dati personali nella disciplina del Registro dei rappresentanti di interessi.

Il Collegio approva una comunicazione relativa al trattamento dei dati personali relativi ai soggetti iscritti al Registro in titolo.

11) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'assemblea e delle commissioni per i mesi di febbraio e marzo 2023.

Il Collegio approva le comunicazioni in titolo.

12) Altra deliberazione.

Il Collegio ha altresì assunto la seguente deliberazione:

12.1) Deliberazione dell'8 giugno 2023 concernente la nomina della Commissione giudicatrice in relazione alla procedura ristretta per l'affidamento dell'appalto per la fornitura di apparati per il miglioramento della connettività di rete *wifi* presso il Palazzo di San Macuto.

La riunione termina alle ore 9,50.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a)*, del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito* internet *della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera* a)*, del medesimo Regolamento.*

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di giovedì 8 giugno 2023, ore 16

SOMMARIO

1) Seguito dell'esame degli episodi occorsi nell'ambito dei lavori della Giunta delle Elezioni del 30 maggio 2023 ..... *Pag.* 36

1) Seguito dell'esame degli episodi occorsi nell'ambito dei lavori della Giunta delle Elezioni del 30 maggio 2023.

Il Presidente Fontana avverte che l'Ufficio di Presidenza è convocato per il seguito dell'esame degli episodi occorsi nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio 2023.

Ricorda che nella riunione del 6 giugno scorso l'Ufficio di Presidenza ha proceduto, ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del Regolamento, all'audizione di 28 dei 36 deputati che risulterebbero coinvolti negli episodi in questione.

Avverte che i deputati Cantone, Penza e Scutellà hanno comunicato l'impossibilità a svolgere l'audizione nella giornata odierna.

Invita a procedere alle audizioni dei restanti deputati interessati, iniziando dal deputato Santillo.

(Il deputato Santillo fa ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana comunica al deputato Santillo che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso. In particolare, risulta che egli abbia preso parte a una iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle, che si erano riuniti davanti l'aula della Giunta delle elezioni, convocata per il seguito dell'esame dei criteri per la valutazione di validità o nullità dei voti, con l'intenzione di assistere alla seduta, nonostante ciò non fosse consentito, e che in tale circostanza abbia tentato, senza esito, di forzare il blocco opposto dagli assistenti parlamentari.

Risulta altresì che egli abbia partecipato all'iniziativa svoltasi successivamente dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta per le elezioni era riconvocata, e dove veniva ostacolato l'ingresso ai componenti dell'organo impedendo lo svolgimento della seduta. Chiede al deputato se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

Il deputato Santillo dichiara di non condividere la ricostruzione dei fatti illustrata dal Presidente Fontana, essendosi recato spontaneamente presso l'aula della Giunta per assistere ai lavori dell'organo, aventi a oggetto un tema non condiviso dal Gruppo di appartenenza. Afferma di aver chiesto, in qualità di Vicepresidente del Gruppo, al Presidente Fornaro e al Questore Trancassini le ragioni del divieto di assistere alla seduta che veniva loro contrapposto. In riscontro a tale richiesta, il Questore gli avrebbe mostrato l'articolo 17 del Regolamento della Camera, dal quale a suo avviso non risulterebbe tale divieto,

mentre il presidente Fornaro non gli avrebbe fornito alcuna risposta in merito. Fa presente che tutti i componenti della Giunta sono entrati nell'aula e segnala il comportamento del deputato Pittalis, che entrando nell'aula lo avrebbe spinto, facendogli conseguentemente urtare altri colleghi. Dichiara di essersi poi recato presso l'aula ex Agricoltura per assistere ai lavori della Giunta e che all'interno dell'aula vi erano il presidente e un paio di componenti, e che ove gli altri membri avessero voluto entrare, avrebbero potuto farlo.

Alla domanda posta dal Vicepresidente Mulé, volta a sapere se egli abbia occupato l'aula, risponde negativamente, asserendo di non esservi mai neanche entrato.

Dopo che il Vicepresidente Mulé ha chiesto per quale ragione, allora, egli abbia pubblicato un post nel quale, invece, affermava di averla occupata e di averne impedito i lavori, il deputato Santillo spiega di aver inteso dare enfasi pubblica a una possibile decisione della Giunta che essi non condividevano e che il contenuto del post non corrisponde al vero.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Santillo lascia
la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione della deputata Di Lauro.

(La deputata Di Lauro fa
ingresso nella Biblioteca)

Il Presidente Fontana comunica alla deputata Di Lauro che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso.

In particolare, risulta che ella abbia preso parte a una iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle, che si erano riuniti davanti l'aula della Giunta delle elezioni, convocata per il seguito dell'esame dei criteri per la valutazione di validità o nullità dei voti, con l'intenzione di assistere alla seduta, nonostante ciò non fosse consentito, e che tale iniziativa, causando una situazione di tensione e disordine, ha determinato la chiusura dei lavori dell'organo e la sua convocazione in altra sede.

Risulta altresì che ella abbia partecipato all'iniziativa svoltasi successivamente dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta per le elezioni era riconvocata, e dove veniva ostacolato l'ingresso ai componenti dell'organo impedendo lo svolgimento della seduta.

Chiede alla deputata Di Lauro se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

La deputata Di Lauro dichiara che non si è trattato di un'azione organizzata, ma che, trattandosi di una seduta particolarmente importante per il Gruppo di appartenenza, chi lo ha ritenuto opportuno si è recato presso l'aula della Giunta per assistere ai lavori. Afferma che, in quella circostanza, alla richiesta di sapere quale norma del Regolamento recasse il divieto di assistere alla seduta non hanno ricevuto risposta e hanno quindi ritenuto di restare davanti l'aula per attendere delucidazioni, senza usare violenza alcuna. Afferma che, secondo quanto riferitole, non avendovi assistito personalmente, l'unico episodio di violenza occorso sarebbe stato ad opera del collega Pittalis. Rispondendo a specifica domanda del Questore Scerra, nega di aver impedito l'accesso all'aula della Giunta o a quella ex Agricoltura, ribandendo che erano soltanto in attesa di chiarimenti sul Regolamento.

Il deputato Segretario Giachetti, dopo aver fatto osservare che il permanere in attesa davanti l'aula ha di fatto impedito ai componenti della Giunta di entrare, chiede alla collega Di Lauro se, a suo avviso, impedire l'esercizio di un diritto costituzionale, quale lo svolgimento dei lavori di un organo parlamentare, sia una violenza o meno.

La deputata Di Lauro dichiara di ritenere un atto violento aver impedito a deputati di assistere alla seduta della Giunta e ribadisce che lei e i suoi colleghi di Gruppo non hanno impedito l'ingresso ad alcuno. Rispondendo a chiarimento richiesto dal Vicepresidente Mulé, conferma di escludere che l'aula sia stata occupata.

Il Vicepresidente Mulé chiede quindi come interpretare i post pubblicati su Facebook dai suoi colleghi Donno e Santillo, ma anche da altri, volti a rivendicare l'occupazione dell'aula della Giunta delle elezioni.

La deputata Di Lauro afferma di non essere a conoscenza di tali post e di poter rispondere solo delle proprie azioni, che non sono consistite nell'occupazione dell'aula. Rispondendo al Questore Trancassini, che ha ricordato come davanti l'aula ex Agricoltura fossero seduti su divani, spostati davanti la porta dell'aula a impedirne l'accesso, ricorda che nell'attesa di ricevere le delucidazioni richieste hanno preso un divano su cui sedersi, ma che lo stesso si trovava nei pressi, e non davanti, la porta dell'aula.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(La deputata Di Lauro
lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione del deputato Donno.

(Il deputato Donno fa ingresso
nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana comunica al deputato Donno che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso.

In particolare, risulta che egli abbia preso parte a una iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle, che si erano riuniti davanti l'aula della Giunta delle elezioni, convocata per il seguito dell'esame dei criteri per la valutazione di validità o nullità dei voti, con l'intenzione di assistere alla seduta, nonostante ciò non fosse consentito, e che abbia forzato il blocco degli assistenti parlamentari, introducendosi nell'aula della Giunta e occupando il banco della presidenza. Nonostante i ripetuti inviti del presidente della Giunta a lasciare l'aula, egli non avrebbe ottemperato a tale richiesta, con ciò determinando la necessità di sospendere i lavori e, successivamente, di togliere la seduta.

Risulta altresì che egli abbia partecipato all'iniziativa svoltasi successivamente dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta per le elezioni era riconvocata, e in quella circostanza abbia collocato alcuni arredi di fronte all'ingresso della citata aula impedendo così l'accesso ai componenti dell'organo. Chiede al deputato Donno se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

Il deputato Donno riferisce di non aver forzato alcun blocco e che, mentre si recava presso la Giunta per assistere ai lavori, non avendo riscontrato nel Regolamento alcun divieto in merito, è stato fermato dagli assistenti, ma è riuscito ad entrare nell'aula in un secondo momento. Non ha ottemperato all'invito del presidente della Giunta, rivolto ai non componenti dell'organo, a lasciare l'aula, in quanto pretendeva di poter assistere alla seduta, che è stata poi sospesa. Precisa che, solo a seguito della sospensione, si è seduto insieme ad un altro collega al banco della Presidenza. Riferisce di un momento di disordine causato dal deputato Pittalis che, al suo arrivo, avrebbe spintonato diversi colleghi del Movimento 5 Stelle. Dichiara infine di aver tenuto la propria condotta nella convinzione di esercitare il proprio diritto ad assistere ai lavori della Giunta, avendo una posizione molto critica circa la decisione che quell'organo si apprestava ad assumere.

Dopo che il Vicepresidente Mulé ha chiesto di chiarire se abbia o meno occupato l'aula della Giunta, e che il deputato Donno ha dichiarato di essere entrato nell'aula con l'intenzione di assistere ai lavori, il Vicepresidente Mulé chiede al deputato Donno di spiegare perché nel corso di una diretta Facebook del 30 maggio, nella quale venivano coinvolti anche i deputati Orrico e Aiello, avrebbe invece rivendicato l'occupazione dell'aula della Giunta e altresì il blocco dell'ingresso dell'aula ex Agricoltura, con l'obiettivo dichiarato di non farne svolgere i lavori per impedire l'approvazione di un atto della maggioranza.

Il deputato Donno afferma di essersi trovato insieme ad alcuni colleghi vicino alla porta dell'aula ex Agricoltura, ma che non è stato opposto alcun impedimento all'accesso; infatti, sia il presidente Fornaro che altri componenti della Giunta sono entrati e usciti dall'aula, mentre altri componenti dell'organo non si sono neanche avvicinati. Ad ulteriori richieste di chiarimento avanzate dal Vicepresidente Mulé circa le dichiarazioni rese nella richiamata diretta Facebook, ribadisce di essere entrato nell'aula unicamente per assistere ai lavori e di non ritenere tale atto un'occupazione.

Dopo che il Questore Trancassini ha chiesto se egli ritenga che un ordine motivato impartito dal presidente di un organo parlamentare possa essere liberamente disatteso, il deputato Donno fa presente di non aver reputato soddisfacenti le spiegazioni rese circa il divieto di assistere ai lavori della Giunta, ai quali riteneva, dunque, di poter presenziare.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Donno lascia
la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione della deputata Torto.

(La deputata Torto fa ingresso
nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana comunica alla deputata Torto che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso. In particolare, risulta che ella abbia partecipato all'iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta delle elezioni, a seguito dell'interruzione dei suoi lavori, era stata riconvocata; e che tale iniziativa, impedendo materialmente l'ingresso ai componenti dell'organo, ha reso impossibile lo svolgimento della seduta. Chiede alla deputata Torto se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

La deputata Torto dichiara che al momento dei fatti si trovava presso le Commissioni riunite I e V, e si è recata presso l'aula l'ex Agricoltura quando già era tutto concluso e i colleghi si stavano allontanando.

Il deputato Segretario Donzelli, alla luce delle dichiarazioni testé rese con le quali ha riferito una sua estraneità agli accadimenti, chiede alla deputata Torto di chiarire perché abbia invece pubblicato un post, con annesso video, nel quale rivendicava di essere riuscita a bloccare lo svolgimento della seduta della Giunta, insieme ai colleghi Colucci e Donno.

La deputata Torto ammette che fosse in atto una contestazione del Gruppo Movimento 5 Stelle in relazione all'oggetto dei lavori della Giunta delle elezioni, ma nega ogni sua partecipazione diretta ai fatti.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(La deputata Torto lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione del deputato Tucci.

(Il deputato Tucci fa ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana comunica al deputato Tucci che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso.

In particolare, risulta che egli abbia partecipato all'iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta delle elezioni, a seguito dell'interruzione dei suoi lavori, era stata riconvocata; e che tale iniziativa, impedendo materialmente l'ingresso ai componenti dell'organo, ha reso impossibile lo svolgimento della seduta. Chiede al deputato Tucci se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

Il deputato Tucci conferma di essersi trovato davanti all'aula ex Agricoltura dove, tuttavia, l'accesso non sarebbe stato impedito a nessuno, atteso che i componenti della Giunta non avrebbero neanche provato ad entrare. A conferma delle sue parole, oltre a ricordare che nell'aula si trovava il presidente Fornaro, fa presente che in occasione della prima convocazione della Giunta i componenti dell'organo erano entrati in aula senza difficoltà, e che l'unico problema si sarebbe invece verificato con il collega Pittalis, responsabile di un contatto fisico. Fa presente che loro si trovavano lì riuniti in attesa che il Questore Trancassini illustrasse in base a quali norme del Regolamento non era permesso assistere ai lavori. Si rammarica che tale informazione non sia mai arrivata, atteso che dalle norme che sono state loro indicate non si evinceva alcun divieto di presenziare alla seduta della Giunta.

Il Questore Trancassini ricorda che, al suo arrivo sul luogo dei fatti, gli è stata rivolta la richiesta di chiarire il motivo per cui il presidente Fornaro non consentiva l'ingresso nell'aula della Giunta. Riferisce di aver acquisto dal presidente della Giunta le informazioni richieste e che, tuttavia, che le spiegazioni che ha successivamente riferito non sono state accettate dagli astanti. Chiede al deputato Tucci se alla fine abbiano compreso che le decisioni del presidente Fornaro erano in linea con i regolamenti e la prassi, o se ritengono ancora di aver avuto il diritto di partecipare alla seduta della Giunta.

Il deputato Tucci ritiene non corretto aver citato l'articolo 17 del Regolamento, la cui lettera non reca un divieto di partecipazione alle sedute della Giunta delle elezioni. Solo successivamente hanno appreso dell'esistenza della circolare Iotti del 1989, di cui tuttavia nessuno di loro era a conoscenza e la cui interpretazione richiederebbe maggiori delucidazioni.

Il Presidente Fontana, dopo aver dichiarato che metterà a disposizione il materiale informativo necessario circa il regime degli organismi di nomina presidenziale, dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Tucci lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana dichiara concluse le audizioni previste per la giornata odierna. In considerazione della particolare gravità dei fatti accaduti, ha ritenuto di avviarne tempestivamente l'esame istruttorio.

Chiede quindi ai deputati Questori, anche alla luce delle audizioni che si sono appena svolte, di compiere le valutazioni di competenza ai fini della proposta sanzionatoria per riferirne gli esiti nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza.

Con riferimento agli unici tre deputati coinvolti che non sono stati auditi (onorevoli Cantone, Penza e Scutellà), in quanto impossibilitati ad essere presenti nella giornata odierna, ricorda che l'articolo 12, comma 7, del Regolamento della Camera prevede che i deputati interessati siano "convocati", pertanto la mancata partecipazione all'audizione non risulta d'impedimento alla definizione del procedimento sanzionatorio.

Tuttavia, riterrebbe opportuno, anche al fine di evitare eventuali incomprensioni, provvedere ad una nuova loro convocazione nella successiva riunione dell'Ufficio di Presidenza, procedendo subito dopo alla definizione del procedimento sanzionatorio di tutti i deputati coinvolti.

Dopo che la Vicepresidente Ascani ha invitato a valutare l'opportunità di concludere il procedimento sanzionatorio alla presenza anche dei due segretari di Presidenza, di prossima elezione, che saranno chiamati a sostituire le colleghe Braga e Colosimo, il Presidente Fontana dichiara che renderà note le proprie valutazioni in proposito.

La riunione termina alle ore 16,40.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di martedì 13 giugno 2023, ore 15,45

SOMMARIO

1) Programma settoriale della Formazione per l'anno 2023 ..... *Pag.* 42
2) Comunicazione relativa al rinnovo del contratto per il servizio di manutenzione per una apparecchiatura scanner e su un incarico per inventariazione e ordinamento di un fondo archivistico ..... » 42
3) Conferma del collocamento fuori ruolo presso la Camera del personale dei Vigili del fuoco per gli incarichi di Responsabile e di Addetto al Servizio di prevenzione e protezione ..... » 42
4) Comunicazione ai sensi dell'art. 89, comma 6, del Regolamento di Amministrazione e contabilità - Convenzioni e prestazioni professionali per l'adempimento di obblighi in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Rendiconto per il 2022 e programma per il 2023 ..... » 42
5) Incarico di consulenza grafica per il supporto tecnico all'inserimento dei *visual data* nei dossier del Servizio Studi ..... » 43
6) Organizzazione di seminari storici in occasione del 75° anniversario della entrata in vigore della Costituzione della Repubblica italiana: "*1948-2023 – 75° Costituzione. I princìpi e i simboli*" ..... » 43
7) Servizio di lavaggio e stiratura del vestiario di servizio del personale e di altri manufatti tessili di servizio e prestazioni accessorie connesse. Determinazione a contrarre ..... » 43
8) Servizio di manutenzione dei dissuasori mobili e *roadblocker*. Determinazione a contrarre ..... » 43
9) Servizio di collegamento mediante infrastruttura di rete con il Centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto. Determinazione a contrarre ..... » 43
10) Servizio di agenzia di viaggi ..... » 43

1) Programma settoriale della Formazione per l'anno 2023.

Il Collegio approva il programma settoriale in titolo.

2) Comunicazione relativa al rinnovo del contratto per il servizio di manutenzione per una apparecchiatura scanner e su un incarico per inventariazione e ordinamento di un fondo archivistico.

Il Collegio approva la comunicazione in titolo.

3) Conferma del collocamento fuori ruolo presso la Camera del personale dei Vigili del fuoco per gli incarichi di Responsabile e di Addetto al Servizio di prevenzione e protezione.

Il Collegio prende atto della proposta di conferma del collocamento fuori ruolo presso la Camera per gli incarichi in titolo.

4) Comunicazione ai sensi dell'art. 89, comma 6, del Regolamento di Amministrazione e contabilità - Convenzioni e prestazioni professionali per l'adempimento di obblighi in materia

di tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Rendiconto per il 2022 e programma per il 2023.

Il Collegio prende atto della comunicazione in titolo.

5) Incarico di consulenza grafica per il supporto tecnico all'inserimento dei *visual data* nei dossier del Servizio Studi.

Il Collegio autorizza una spesa per l'affidamento dell'incarico di consulenza in titolo.

6) Organizzazione di seminari storici in occasione del 75° anniversario della entrata in vigore della Costituzione della Repubblica italiana: "*1948-2023 – 75° Costituzione. I princìpi e i simboli*".

Il Collegio autorizza talune spese per lo svolgimento dei seminari in titolo.

7) Servizio di lavaggio e stiratura del vestiario di servizio del personale e di altri manufatti tessili di servizio e prestazioni accessorie connesse. Determinazione a contrarre.

Il Collegio autorizza lo svolgimento di una procedura tramite richiesta di offerta sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, per il nuovo affidamento del servizio in titolo.

8) Servizio di manutenzione dei dissuasori mobili e *roadblocker*. Determinazione a contrarre.

Il Collegio autorizza lo svolgimento di una procedura negoziata sulla piattaforma digitale del mercato elettronico della pubblica amministrazione per il nuovo affidamento del servizio in titolo.

9) Servizio di collegamento mediante infrastruttura di rete con il Centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto. Determinazione a contrarre.

Il Collegio autorizza lo svolgimento di una procedura ristretta per il nuovo affidamento del servizio in titolo.

10) Servizio di agenzia di viaggi.

Il Collegio approva una comunicazione sull'attività di verifica in merito a talune soluzioni tecnologiche nell'ambito dell'appalto per i servizi di agenzia di viaggi.

La riunione termina alle ore 17.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a)*, del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito* internet *della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera* a)*, del medesimo Regolamento.*

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di martedì 20 giugno 2023, ore 11,05

SOMMARIO

1) Conto consuntivo per l'anno finanziario 2022 e nota di variazione al bilancio di previsione 2023 ..... *Pag.* 44
2) Relazione del Collegio dei deputati Questori sugli esiti del controllo svolto sui rendiconti dei Gruppi parlamentari relativi all'esercizio 2022 (art. 15-ter, comma 6, Regolamento della Camera) ..... » 49
3) Seguito dell'esame degli episodi occorsi nell'ambito dei lavori della Giunta delle Elezioni del 30 maggio 2023 ..... » 50
4) Deliberazione su una richiesta di accesso agli atti dell'Archivio storico ..... » 57

1) Conto consuntivo per l'anno finanziario 2022 e nota di variazione al bilancio di previsione 2023.

Il Presidente Fontana avverte che l'Ufficio di Presidenza è chiamato ad esaminare il conto consuntivo per l'anno finanziario 2022 e la nota di variazione al bilancio di previsione 2023, predisposti dal Collegio dei deputati Questori. La relativa documentazione è stata messa a disposizione dei membri dell'Ufficio di Presidenza lo scorso venerdì 8 giugno.

Ricorda che il bilancio di previsione 2023 è stato approvato dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 21 dicembre 2022 e che la nota di variazione in esame registra le modifiche derivanti dalla chiusura dell'esercizio di competenza 2022 e dalle decisioni assunte dagli organi di direzione politica nei primi mesi dell'anno corrente.

Chiede al Questore Trancassini di illustrare i documenti di bilancio all'esame dell'Ufficio di Presidenza.

Il Questore Trancassini comunica che il Collegio dei Questori sottopone all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza il conto consuntivo relativo all'esercizio 2022 e la nota di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2023 e al bilancio triennale 2023-2025. Come negli anni precedenti, i dati finanziari sono esposti in dettaglio nei prospetti inviati ai colleghi dell'Ufficio di Presidenza e nella relativa illustrazione. In questo intervento si soffermerà pertanto sugli aspetti più rilevanti che emergono dai documenti in esame.

Il conto consuntivo evidenzia che la gestione di competenza dell'esercizio 2022 si è chiusa con un avanzo significativo, pari a 18,2 milioni di euro. Tale risultato è connesso in ampia parte alla conclusione anticipata della legislatura, considerato che le previsioni di spesa facevano riferimento al numero di 630 deputati per tutti i dodici mesi. Ritiene importante segnalare che anche altre voci di spesa hanno registrato rilevanti economie; in particolare quelle relative all' acquisto di beni e servizi sono complessivamente risultate pari a 5,5 milioni di euro.

In aggiunta ai risultati della gestione di competenza, nell'ambito del conto consuntivo per il 2022 è stata altresì operata la cancellazione dei residui risalenti a esercizi precedenti per i quali non sussistevano più

i presupposti per il loro mantenimento in bilancio. L'effetto complessivo dei risultati della gestione 2022 e della cancellazione dei residui provenienti dai bilanci precedenti si è tradotto in un incremento dell'avanzo di amministrazione a fine dell'esercizio, in confronto con quello iniziale, pari a 33,2 milioni di euro.

I risultati finanziari del conto consuntivo per l'esercizio 2022 possono pertanto ritenersi decisamente positivi.

Insieme al conto consuntivo, il Collegio dei Questori sottopone all'esame dell'Ufficio di Presidenza la nota di variazione, vale a dire lo strumento con cui sono aggiornate le previsioni del bilancio per il 2023 e per il triennio 2023-2025, rispetto a quelle approvate dall'Ufficio di Presidenza il 21 dicembre scorso. La nota di variazione determina, nel complesso, una riduzione delle spese di 5,2 milioni per il 2023 e di 4,1 milioni di euro per il 2024 e per il 2025. La riduzione dipende essenzialmente dagli oneri relativi ai consumi energetici, per effetto della discesa del prezzo del gas in confronto con le stime formulate nell'autunno scorso, nel momento in cui tale prezzo raggiungeva i livelli più elevati.

Passando ad un esame degli aggregati più significativi del bilancio di previsione per il 2023, come risulta dalle modifiche recate dalla nota di variazione, rileva, innanzitutto, che esso presenta una spesa totale pari a 970,8 milioni di euro. Dal confronto con il dato dell'anno precedente, anche considerato al netto della spesa una tantum per l'acquisto di immobili, si evidenzia una diminuzione di 2,8 milioni di euro. Ancora più evidente è la contrazione della spesa di funzionamento, pari a 32,4 milioni di euro.

Questi dati derivano in misura prevalente dalla minore spesa relativa alle indennità e ai rimborsi per i deputati, a seguito della riduzione del loro numero.

Segnala peraltro anche la diminuzione della spesa per il personale dipendente, che nel 2023 si riduce, rispetto al 2022, di 4,8 milioni di euro. L'andamento decrescente della spesa per il personale dipendente prosegue anche nei due anni successivi, con una riduzione di 1,8 milioni di euro nel 2024 e di 7,1 milioni di euro nel 2025.

Per quanto concerne la spesa previdenziale, relativa sia ai deputati cessati dal mandato sia ai dipendenti in quiescenza, l'incremento che si registra nei tre anni è in linea con l'evoluzione della spesa pensionistica nazionale, come emerge dal quadro tendenziale esposto nel DEF 2023.

Con riferimento al secondo e al terzo anno del triennio, il totale della spesa si attesta, rispettivamente, a 979 e a 984,8 milioni di euro.

Sul dato relativo all'ultimo anno del triennio incidono gli effetti di contenimento derivanti dalle misure in tema di indennità parlamentare, rimborso delle spese di soggiorno e rimborso delle spese per l'esercizio del mandato, che l'Ufficio di Presidenza, su proposta del Collegio dei Questori, ha prorogato per il 2025. In mancanza della proroga di tali misure, la spesa per i deputati nell'esercizio 2025 avrebbe registrato un aumento di 29,4 milioni di euro.

Sulla base dell'andamento delle entrate e delle spese delineato nei prospetti di bilancio che il Collegio dei Questori sottopone all'Ufficio di Presidenza, l'entità dell'avanzo di amministrazione, che all'inizio del 2023 risulta pari a 317,2 milioni di euro, alla fine del triennio è stimata in 291,8 milioni di euro.

Sono cifre che attestano la stabilità del bilancio della Camera, che già emerge da questi dati previsionali e che di norma è ulteriormente rafforzata dai risultati di consuntivo.

Prima di concludere ritiene opportuno sottolineare che l'attività del Collegio dei Questori, nei primi mesi della legislatura, è stata caratterizzata dalla ottimizzazione delle risorse del bilancio della Camera e dall'attenzione all'utilizzo che ne viene fatto, al fine di migliorare il livello dei servizi offerti a supporto dei deputati e dell'Istituzione nel suo complesso.

L'impegno dedicato alla razionalizzazione e qualificazione della spesa della Camera trova riscontro negli indirizzi impartiti e nelle deliberazioni assunte dal Collegio in diversi ambiti. Si possono richiamare le misure finalizzate a rendere la dotazione strumentale dei deputati più rispondente

alle loro effettive esigenze, rimodulandone le possibilità di utilizzo, senza tuttavia incrementarne l'importo. Ai medesimi obiettivi di maggiore flessibilità ed efficacia si è orientata anche la revisione della disciplina dei collaboratori, che è stata effettuata utilizzando le risorse già stanziate. Meritano altresì di essere ricordati gli interventi adottati per potenziare e migliorare la qualità della diffusione mediante internet dei lavori parlamentari delle Commissioni.

Un esempio assai significativo dell'attività svolta dal Collegio per migliorare la qualità dei servizi resi è rappresentato dalla riorganizzazione – sia pure, in una prima fase, a titolo sperimentale – della ristorazione. Si è trattato di un intervento assai complesso e impegnativo che, a parità di spesa, ha permesso di incrementare notevolmente il livello qualitativo dell'offerta, come è dimostrato dall'aumento del numero degli utenti e dei volumi di attività.

Anche alla luce di questi risultati, è ferma intenzione del Collegio proseguire sulla strada intrapresa, dedicando il massimo dell'attenzione a utilizzare nel modo più efficace e appropriato le risorse pubbliche a disposizione della Camera.

Aggiunge, trattandosi di un argomento più volte sollevato in sede di Ufficio di Presidenza, che il Collegio sta altresì esaminando la questione dei lavoratori delle ditte esterne che prestano la loro attività all'interno delle sedi della Camera, nel quadro di una possibile diversa gestione dei servizi resi dall'Istituzione e nella prospettiva di un loro efficientamento. Auspica che sul tema possa essere portata, in tempi brevi, una proposta all'Ufficio di Presidenza.

Il Presidente Fontana ringrazia il Questore Trancassini e chiede se vi siano colleghi che intendano intervenire.

Il Vicepresidente Mulé nel ricordare come negli ultimi anni, mediante l'approvazione di ordini del giorno condivisi, sia stato possibile indirizzare l'impiego di una parte dell'avanzo di amministrazione della Camera a favore delle popolazioni terremotate, invita a riflettere collettivamente sulla possibilità di operare un cambiamento di destinazione di tali somme, a favore dei territori colpiti dalle recenti calamità naturali.

Dopo che il Presidente Fontana, concordando su tale proposta, ha dichiarato che avrebbe chiesto agli uffici i necessari approfondimenti, il deputato Segretario Colucci esprime soddisfazione per il nuovo orientamento che in questa legislatura il Collegio dei Questori e l'Ufficio di Presidenza stanno dimostrando rispetto all'impiego delle risorse. Nel ritenere condivisibile risparmiare sugli sprechi, reputa altresì importante investire in ciò che è necessario per l'ottimale funzionamento dell'Istituzione, dalla formazione, alla tecnologia, agli interventi sul decoro dei palazzi. In tale contesto, riterrebbe altresì necessario dotare i Gruppi parlamentari degli strumenti più adeguati per accrescerne competenza e incisività di intervento in ambito legislativo, al fine di rendere un miglior servizio ai cittadini.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva il conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2022 *(Allegato 1)*.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la nota di variazione al bilancio di previsione della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2023. *(Allegato 2)*

Il Presidente Fontana informa che la calendarizzazione in Aula dell'esame di tali documenti di bilancio sarà definita dalla Conferenza dei Presidenti di Gruppo in occasione della predisposizione del calendario dei lavori per il mese di luglio. Ricorda, in proposito, che l'Ufficio di Presidenza sarà convocato per l'espressione dei pareri sugli ordini del giorno presentati su tali documenti, sulla base delle proposte formulate dal Collegio dei Questori.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto)

Il Presidente Fontana avverte che, sempre con riferimento alle questioni relative al bilancio della Camera dei deputati, l'Ufficio di Presidenza è ora chiamato ad esaminare una proposta in ordine alle indennità di ufficio dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e delle componenti politiche del Gruppo Misto, analoga a quella attualmente corrisposta ai Presidenti di Commissione.

Chiede dunque al Questore Trancassini di riferire sugli esiti dell'istruttoria svolta in merito.

Il Questore Trancassini ricorda che i deputati titolari di incarichi istituzionali in seno alla Camera dei deputati ricevono un'indennità d'ufficio.

In considerazione del ruolo istituzionale svolto in ordine all'organizzazione dei lavori della Camera e al complessivo funzionamento dei Gruppi parlamentari, il Collegio dei Questori – a seguito di una approfondita istruttoria, condotta anche con gli stessi Gruppi – ha valutato positivamente l'ipotesi di una indennità di ufficio anche in favore dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, in misura analoga a quella attualmente corrisposta ai Presidenti di Commissione. Analoga questione si è posta in relazione all'attribuzione di una indennità ai Presidenti delle componenti politiche del Gruppo Misto, con riferimento ai quali il Collegio ha preso in considerazione l'ipotesi di riconoscere un'indennità in misura pari alla metà di quella attualmente corrisposta ai Presidenti di Commissione.

Il Collegio ritiene che le predette indennità possano essere introdotte a regime a decorrere dall'anno 2024, con la conseguente esigenza di aumentare lo stanziamento del capitolo 1000 del bilancio della Camera, "Indennità dei deputati", voce analitica "Indennità di ufficio". Al contempo, al fine di assicurare che a seguito di queste decisioni non si determinino maggiori oneri a carico del bilancio della Camera, si rende contestualmente necessaria una riduzione del medesimo importo, sempre a decorrere dall'anno 2024, dello stanziamento del capitolo 1150, recante il contributo ai Gruppi parlamentari, ferme restando le modalità di ripartizione del contributo stesso secondo i criteri dettati dal Regolamento della Camera.

Ribadisce, quindi, che l'intervento non comporterà nuovi oneri a carico del bilancio della Camera. In via transitoria, per il periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2023, il Collegio propone, infine, di prevedere che i Gruppi corrispondano ai propri Presidenti e, con riferimento al Gruppo Misto, anche ai Presidenti delle componenti politiche, un'indennità.

L'erogazione di tale indennità, per il periodo transitorio del corrente anno, sarà a valere sulle risorse già definite a favore dei Gruppi parlamentari stessi. Ciò affinché, anche per questo periodo, non vi siano maggiori oneri a carico del bilancio della Camera.

Nell'adempimento dell'obbligo, ai sensi dell'articolo 15-ter, comma 6, del Regolamento della Camera, di riferire all'Ufficio di Presidenza sull'esito del controllo sui rendiconti dei Gruppi parlamentari e delle componenti politiche, relativi all'esercizio 2023, il Collegio dei deputati Questori darà conto dell'attuazione da parte di ciascun Gruppo parlamentare della suddetta previsione transitoria.

Per le ragioni suesposte e secondo le modalità indicate, con particolare riferimento alla copertura degli oneri previsti, il Collegio propone all'Ufficio di Presidenza l'adozione di una deliberazione nei termini testé indicati.

Il Presidente Fontana ringrazia il Questore Trancassini e chiede se vi siano colleghi che intendano intervenire.

La Vicepresidente Ascani ringrazia il Collegio dei Questori per il lavoro istruttorio svolto, tuttavia, pur apprezzando l'esigenza di fornire un doveroso riconoscimento alle funzioni svolte dai Presidenti dei Gruppi, esprime perplessità sulla soluzione proposta, atteso che, nel dichiarato intento di evitare

ulteriori oneri a carico del bilancio della Camera, essa prevede una riduzione delle dotazioni dei Gruppi. Fa presente che il Gruppo parlamentare di appartenenza non condivide che per poter corrispondere un'indennità al proprio Presidente si sia costretti a ridurre la dotazione di personale o ad operare scelte di questo tenore. Dichiara pertanto che si asterrà in sede di votazione.

Il deputato Segretario Zaratti concorda sulla necessità di riconoscere un'indennità di funzione ai Presidenti dei Gruppi parlamentari e apprezza l'impegno del Collegio dei Questori in tale direzione. Tuttavia, ritenendo che le funzioni svolte dai Presidenti di Gruppo, codificate dal Regolamento, abbiano un carattere istituzionale e siano di grande rilievo per l'ordinamento parlamentare, reputa improprio che gli oneri delle relative indennità vengano fatte gravare sulle dotazioni dei Gruppi, dovendo invece, a suo avviso, rientrare nelle spese generali dell'Istituzione. Dichiara pertanto che, pur condividendo l'obiettivo, non potrà esprimere un voto a favore sulla proposta.

Dopo che il Vicepresidente Costa, alla luce delle considerazioni svolte dai colleghi, ha suggerito di rinviare l'esame della questione, per poter svolgere ulteriori approfondimenti, il Presidente Fontana sottopone tale proposta alla valutazione del Collegio dei Questori.

Il Questore Trancassini, prima di esprimersi sulla proposta di rinvio, chiarisce che la soluzione predisposta dal Collegio costituisce l'unico punto di sintesi tra due distinte esigenze di difficile conciliazione: quella, unanimemente avvertita, di doveroso riconoscimento del ruolo dei Presidenti dei Gruppi e l'esigenza di invarianza finanziaria, parimenti sentita. Fa presente che la proposta illustrata - che è parsa l'unica percorribile, a meno che non si ritenga che i tempi siano maturi per operare scelte diverse sul piano del bilancio - prevede che l'onere a carico dei Gruppi ricada in misura più rilevante sui Gruppi di maggiore consistenza numerica a partire dal Gruppo di maggioranza di Fratelli d'Italia, perché altre ipotesi comporterebbero un aumento delle spese a carico del bilancio della Camera.

Il deputato Segretario Giachetti avendo constatato una mancanza di unanimità circa la decisione da assumere, che pure lo vedrebbe favorevole anche per quanto riguarda le modalità di copertura degli oneri a carico del Gruppo, si associa alla richiesta di rinvio dell'esame, avanzata dal Vicepresidente Costa, per chiarire meglio i rispettivi intendimenti.

Il deputato Segretario Della Vedova, nell'associarsi alle considerazioni espresse dal deputato Segretario Giachetti, anche sull'opportunità di un breve rinvio della decisione, fa altresì presente che la riduzione delle dotazioni finanziarie dei Gruppi avverrebbe proporzionalmente ai fondi assegnati ai medesimi e che ciò costituisce un vantaggio per i gruppi di minore consistenza numerica.

Il Questore Scerra, in considerazione del fatto che il contributo ai Gruppi parlamentari è rimasto inalterato nonostante la riduzione del numero dei deputati, riterrebbe importante trasmettere ai cittadini il messaggio che le indennità di funzione dei Presidenti di Gruppo vengono introdotte senza aggravi per la finanza pubblica. Accoglie comunque con favore la richiesta di rinvio dell'esame della questione, se vi è l'esigenza di un supplemento di riflessione sul tema.

Il deputato Segretario Zaratti si dichiara favorevole a operare un rinvio della decisione per valutare la possibilità di pervenire a una diversa soluzione. Invita a considerare che nonostante i contributi ai Gruppi parlamentari siano rimasti inalterati a fronte della riduzione dei deputati, tuttavia i servizi di supporto all'attività del parlamentare sono rimasti i medesimi. Riterrebbe invece necessario un loro potenziamento, a pena di ridurre la capacità di intervento dei deputati, atteso che le competenze del Parlamento sono sempre le stesse e che quindi 400 deputati hanno più impegni rispetto a quelli che avevano nella

precedente legislatura.

La Vicepresidente Ascani, pur rinnovando l'apprezzamento per il lavoro istruttorio svolto dal Collegio dei Questori, ribadisce le proprie perplessità circa la soluzione proposta in ordine alle modalità di copertura dei relativi oneri, atteso che il Gruppo parlamentare di appartenenza, in quanto Gruppo di ampia consistenza, ne risulterebbe particolarmente penalizzato. Condivide inoltre quanto osservato dal collega Zaratti circa l'inopportunità di ridurre la dotazione ai Gruppi per non inficiare il supporto da essi prestato per l'esercizio della rappresentanza parlamentare. Tanto premesso, è favorevole alla proposta di rinviare l'esame della questione nell'ottica di individuare una formulazione che possa essere unanimemente condivisa.

Il Questore Trancassini dichiara naturalmente la disponibilità del Collegio dei Questori ad accedere alla proposta di rinvio. Alla luce dell'approfondita istruttoria svolta sulla questione, invita a essere consapevoli che la proposta illustrata, postula l'invarianza di bilancio. Una diversa soluzione prevedrebbe un apposito impegno finanziario della Camera.

Il Vicepresidente Mulé esprime l'avviso che se l'attribuzione di un'indennità ai Presidenti di Gruppo deriva dal riconoscimento del ruolo istituzionale da essi svolto, analogo ai ruoli svolti da altre figure titolari di incarichi, l'onere economico dovrebbe ricadere sul bilancio della Camera e non gravare sulle attuali dotazioni finanziarie dei Gruppi.

Il Vicepresidente Rampelli si associa al plauso per il lavoro svolto dal Collegio dei Questori e apprezza che dagli interventi dei colleghi emerga la disponibilità a pervenire a una soluzione più condivisa. In via generale, si dichiara convinto che nessuno intenda arretrare rispetto all'obiettivo del contenimento dei costi dell'Istituzione. Ritiene, tuttavia, che quella stagione abbia avuto già un superamento nella passata legislatura, quando ad esempio l'allora Presidente della Camera, Fico, ha compiuto delle scelte a suo avviso necessarie e coraggiose, riattivando la leva concorsuale per fare fronte alla grave carenza di personale che rischiava di compromettere la funzionalità dell'Istituzione. Nel ritenere doveroso il riconoscimento del ruolo istituzionale svolto dai Presidenti di Gruppo per il corretto esplicarsi della dinamica parlamentare, conviene con il Vicepresidente Mulé che l'onere economico non dovrebbe ricadere sulle dotazioni dei Gruppi, e ipotizza, in proposito un ricorso all'avanzo di bilancio per la relativa copertura.

Il deputato Segretario Colucci concorda sul fatto che le funzioni istituzionali svolte dai Presidenti di Gruppo debbano trovare un adeguato riconoscimento, anche prevedendo soluzioni che implichino l'investimento di risorse. È favorevole a compiere un approfondimento della questione, auspicando che ciò possa condurre alla sua definizione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente Fontana rinvia l'esame della questione a una successiva riunione dell'Ufficio di Presidenza.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

2) Relazione del Collegio dei deputati Questori sugli esiti del controllo svolto sui rendiconti dei Gruppi parlamentari relativi all'esercizio 2022 (art. 15-ter, comma 6, Regolamento della Camera).

Il Presidente Fontana ricorda che l'articolo 15-ter del Regolamento della Camera prevede che il Collegio dei Questori riferisca all'Ufficio di Presidenza sulle risultanze del controllo da esso svolto sulla conformità dei rendiconti dei Gruppi parlamentari alle vigenti prescrizioni regolamentari; ciò costituisce il presupposto per l'erogazione delle risorse finanziarie in favore dei Gruppi medesimi.

Chiede dunque al Questore Benvenuto di riferire sugli esiti del controllo svolto, con riferimento ai rendiconti dell'anno 2022.

Il Questore Benvenuto comunica che in considerazione dell'inizio della XIX legislatura il 13 ottobre 2022, il controllo del Collegio dei Questori per l'anno 2022 è stato svolto sia sui rendiconti dei Gruppi parlamentari e delle componenti politiche della precedente legislatura, relativi al periodo dal 1° gennaio al 12 ottobre 2022, sia sui rendiconti dei Gruppi e delle componenti politiche della nuova legislatura, relativi al periodo dal 13 ottobre al 31 dicembre 2022. È stato altresì sottoposto a controllo il rendiconto del Gruppo Coraggio Italia, relativo al periodo dal 1° gennaio al 22 giugno 2022, in quanto lo scioglimento del Gruppo ha avuto effetto dal 23 giugno 2022.

I parametri del controllo del Collegio sono dettati dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 2012 e riguardano la trasmissione del rendiconto nei termini previsti, la completezza della documentazione da allegare, la conformità del rendiconto al modello stabilito dalla disciplina vigente e l'utilizzo del contributo erogato dalla Camera per le finalità stabilite dal Regolamento.

Tutti i Gruppi e le componenti politiche hanno trasmesso i rendiconti entro il termine previsto, che per i Gruppi e le componenti politiche della passata legislatura era stabilito in cinque mesi dalla data dello scioglimento e per i Gruppi della nuova legislatura era fissato al 10 maggio 2023. Tutti i rendiconti trasmessi sono risultati altresì corredati dagli allegati richiesti, vale a dire dalla nota integrativa, dalla relazione sulla gestione, dalla relazione dell'organo di controllo interno e dalla relazione redatta dalla società di revisione legale, che, secondo quanto previsto dal Regolamento della Camera, è selezionata dall'Ufficio di Presidenza con procedura a evidenza pubblica. Ricorda in proposito che il servizio di revisione legale consiste nella verifica, nel corso di ciascun esercizio, con cadenza quadrimestrale, della regolare tenuta della contabilità dei Gruppi e delle componenti e nella redazione di una relazione contenente il giudizio su ciascun rendiconto d'esercizio.

Per quanto riguarda la redazione dei rendiconti in conformità alle disposizioni e al modello dettati dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 220 del 2012, il Collegio ha rilevato come, sulla base delle relazioni predisposte dalla società di revisione legale, tutti i rendiconti trasmessi sono stati giudicati regolarmente redatti.

Per quanto concerne, infine, l'utilizzo del contributo erogato a carico del bilancio della Camera esclusivamente per gli scopi istituzionali previsti dall'articolo 15, comma 4, del Regolamento della Camera, i Gruppi hanno potuto avvalersi delle indicazioni fornite dalle linee guida deliberate dal Collegio dei Questori nella riunione del 14 dicembre 2017 e successivamente aggiornate nella riunione del 23 giugno 2021.

Queste ultime sono state altresì messe a disposizione delle società di revisione legale per l'espletamento dei controlli di competenza. La società ha espressamente attestato la conformità di ciascun rendiconto alle linee guida nell'ambito del giudizio di regolarità espresso nelle relazioni di revisione.

In esito ai controlli effettuati, il Collegio evidenzia pertanto che per nessuno dei Gruppi né delle componenti politiche tenuti alla trasmissione del rendiconto di gestione relativo all'esercizio 2022 sono emersi presupposti tali da comportare l'irrogazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Nessuno chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza prende atto della comunicazione dei deputati Questori.

3) Seguito dell'esame degli episodi occorsi nell'ambito dei lavori della Giunta delle Elezioni del 30 maggio 2023.

Il Presidente Fontana comunica che l'Ufficio di Presidenza è convocato oggi anche per il seguito dell'esame degli episodi occorsi nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio 2023. Ricorda che nelle riunioni del 6 e dell'8 giugno scorsi l'Ufficio di Presidenza ha proceduto, ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del Regolamento, all'audizione di 33 dei 36 deputati che risulterebbero coinvolti negli episodi in questione. Invita, quindi, a

procedere alle audizioni dei restanti deputati interessati dispone l'ingresso della deputata Scutellà.

(La deputata Scutellà fa ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana comunica alla deputata Scutellà che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso.

In particolare, risulta che ella abbia preso parte a una iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle, che si erano riuniti davanti l'aula della Giunta delle elezioni, convocata per il seguito dell'esame dei criteri per la valutazione di validità o nullità dei voti, con l'intenzione di assistere alla seduta, nonostante ciò non fosse consentito, e che tale iniziativa, causando una situazione di tensione e disordine, ha determinato la chiusura dei lavori dell'organo e la sua convocazione in altra sede.

In tale circostanza ha tentato, senza esito, di forzare il blocco opposto dagli assistenti parlamentari.

Risulta altresì che ella abbia partecipato all'iniziativa svoltasi successivamente dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta per le elezioni era riconvocata, e in quella circostanza abbia collocato alcuni arredi di fronte all'ingresso della citata aula impedendo così l'accesso ai componenti dell'organo. Chiede alla deputata Scutellà se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

La deputata Scutellà nega che si sia svolta un'iniziativa organizzata poiché all'interno del Gruppo parlamentare di appartenenza erano tutti consapevoli dell'importanza della votazione che avrebbe dovuto avere luogo durante la seduta della Giunta. Riferisce che quando si è recata presso la Giunta delle elezioni gli assistenti parlamentari impedivano l'accesso alle zone limitrofe all'aula della Giunta e si rammarica di aver dovuto far valere il suo diritto di parlamentare a percorrere i corridoi. Nega altresì di aver spostato arredi dinanzi l'ingresso dell'aula ex Agricoltura. Alla richiesta del deputato Segretario Donzelli di riferire se abbia visto qualcuno spostare gli arredi, atteso che i suddetti si trovavano in una posizione diversa da quella originaria, dichiara di aver trovato, al suo arrivo, i divani già spostati e ricorda di esservisi seduta sopra.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(La deputata Scutellà lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione del deputato Cantone.

(Il deputato Cantone fa ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana comunica al deputato Cantone che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso. In particolare, risulta che egli abbia partecipato all'iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta delle elezioni, a seguito dell'interruzione dei suoi lavori, era stata riconvocata; e che tale iniziativa, impedendo materialmente l'ingresso ai componenti dell'organo, ha reso impossibile lo svolgimento della seduta.

Chiede al deputato Cantone se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

Il deputato Cantone conferma di essere rimasto a stazionare, insieme ai colleghi di Gruppo, nel corridoio antistante l'aula della Giunta e dichiara di non aver impedito l'accesso all'aula a nessun componente della Giunta.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Cantone lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione del deputato Penza.

(Il deputato Penza fa ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana comunica al deputato Penza che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nell'ambito dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso. In particolare, risulta che egli abbia preso parte a una iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle, che si erano riuniti davanti l'aula della Giunta delle elezioni, convocata per il seguito dell'esame dei criteri per la valutazione di validità o nullità dei voti, con l'intenzione di assistere alla seduta, nonostante ciò non fosse consentito, e che tale iniziativa, causando una situazione di tensione e disordine, ha determinato la chiusura dei lavori dell'organo e la sua convocazione in altra sede.

Risulta altresì che egli abbia partecipato all'iniziativa svoltasi successivamente dinanzi l'aula ex Agricoltura, dove la Giunta per le elezioni era riconvocata, e dove veniva ostacolato l'ingresso ai componenti dell'organo impedendo lo svolgimento della seduta. Chiede al deputato Penza se intenda svolgere considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 3 minuti.

Il deputato Penza ritiene improprio parlare di occupazione della Giunta, atteso che l'intenzione di chi ha preso parte all'iniziativa era di assistere alla seduta e non di impedire i lavori dell'organo. Infatti, quando il presidente della Giunta ha comunicato che assistere non era possibile, sono stati chiesti chiarimenti sulle motivazioni di tale divieto. Esprime l'avviso che la situazione di confusione sia dipesa dal fatto che il blocco degli assistenti parlamentari nei confronti dei deputati del suo Gruppo sarebbe cominciato nel palazzo dei Gruppi ben prima di arrivare nei pressi dell'aula della Giunta; tale blocco avrebbe richiamato l'attenzione di altri colleghi, intenzionati a comprendere cosa stesse accadendo.

Il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Penza lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana chiede al Questore Trancassini di illustrare le conclusioni alle quali il Collegio dei deputati Questori è pervenuto in ordine alla sanzione da applicare.

Il Questore Trancassini riferisce che in esito all'istruttoria condotta - basata sugli elementi informativi desumibili dal resoconto sommario della seduta della Giunta delle elezioni, dalla relazione degli assistenti parlamentari presenti ai fatti, nonché dalle stesse audizioni degli interessati - emerge come i deputati coinvolti abbiano tenuto comportamenti che, esulando da ogni forma legittima di ostruzionismo o di contestazione, sono stati finalizzati ad ostacolare l'ordinario funzionamento dell'organo parlamentare e a precludere ad altri deputati la possibilità di esercitare le proprie funzioni. Osserva come tali comportamenti siano stati negati nel corso delle audizioni.

Si è trattato di un fenomeno, nel suo complesso, di eccezionale gravità sul piano istituzionale e quindi valutabile ai sensi dell'articolo 60, comma 4 del Regolamento, pur tenendo conto dell'esigenza di differenziare la tipologia e l'entità della sanzione in base alla diversa condotta tenuta da ciascun deputato coinvolto negli episodi.

Il Collegio dei Questori ha quindi valutato - a maggioranza dei suoi membri, con il voto contrario del Questore Scerra -, anche alla

luce di specifici precedenti, che le condotte di maggiore gravità debbano essere sanzionate con l'interdizione di partecipare ai lavori parlamentari.

Tali sono da considerarsi in particolare i comportamenti che hanno impedito il funzionamento dell'organo parlamentare e inciso su diritti e prerogative dei suoi membri.

Sulla base di queste considerazioni, il Collegio ha quindi valutato a maggioranza, con il voto contrario del Questore Scerra, di proporre per i deputati Amato, Barzotti, Donno e Iaria – che hanno occupato l'aula della Giunta non ottemperando ai reiterati inviti del presidente di lasciare l'aula, impedendo così il regolare svolgimento delle funzioni dell'organo– la sanzione della censura con interdizione di partecipazione ai lavori parlamentari per un periodo di 15 giorni di seduta.

Analogamente, il Collegio ha ritenuto che la condotta tenuta dai deputati Carotenuto, Pavanelli e Scutellà – consistita nel posizionare alcuni arredi davanti all'ingresso dell'aula ex Agricoltura – debba essere sanzionata con 10 giorni di interdizione dalla partecipazione ai lavori parlamentari.

Con riferimento ai restanti deputati coinvolti (Aiello, Alifano, Appendino, Auriemma, Bruno, Cantone, Cappelletti, Caramiello, Carmina, Caso, Cherchi, Colucci Alfonso, Dell'Olio, Di Lauro, Fede, Fenu, Fontana, Gubitosa, L'Abbate, Lomuti, Morfino, Onori, Penza, Raffa, Ricciardi Riccardo, Ricciardi Marianna, Santillo, Torto e Tucci) il Collegio ha valutato a maggioranza, con il voto contrario del Questore Scerra, di proporre l'invio di una lettera di censura del comportamento tenuto con l'invito per il futuro di astenersi da analoghe condotte.

Infine, il Collegio ha stabilito di proporre che le sanzioni abbiano decorrenza a partire da mercoledì 21 giugno.

Il Presidente Fontana chiede se vi siano colleghi che intendano intervenire.

Il Vicepresidente Costa, dopo aver ringraziato il Collegio dei Questori per l'istruttoria svolta, ritiene, anche in esito alle audizioni dei deputati interessati, che la misura delle sanzioni interdittive proposte sia eccessiva e non tenga conto di alcune considerazioni. In primo luogo, fa osservare come i deputati che si trovavano all'interno dell'aula della Giunta abbiano dichiarato di non essere a conoscenza che sussistesse un divieto di assistere ai lavori e aggiunge che nel resoconto della seduta viene citato, in quanto richiamato dal presidente della Giunta a motivazione dell'invito a lasciare l'aula, l'articolo 17 del Regolamento della Camera senza riferimenti alla prassi applicativa, in particolare la circolare Iotti del 1989 di cui i deputati coinvolti non avevano alcuna notizia. Pertanto, pur riconoscendo che l'occupazione dell'aula abbia avuto luogo, ritiene che quanto ha esposto sia da considerare un'attenuante, unitamente al fatto che non sia stata usata alcuna forma di violenza. Analogamente, nei confronti dei deputati Carotenuto, Pavanelli e Scutellà vengono proposti 10 giorni di sanzione per un atto, lo spostamento degli arredi dinanzi l'aula ex Agricoltura, che essi negano di avere compiuto. Pur non intendendo mettere in discussione i documenti istruttori che hanno portato a formulare tale addebito, ipotizza che nella concitazione del momento gli arredi siano stati effettivamente spostati, ma non col fine di ostruire l'ingresso dell'aula.

Il Questore Trancassini afferma che aver impedito lo svolgimento di una seduta di un organo parlamentare dal suo punto di vista costituisce un atto comunque violento e molto grave, non degenerato in violenza per il senso civico di responsabilità dei presenti non coinvolti nell'iniziativa. Sottolinea, in particolare, la correttezza del comportamento del presidente della Giunta, che avrebbe formulato con esaustività di motivazioni l'invito ad uscire dall'aula ai deputati non componenti dell'organo. In proposito, fa presente che ogni deputato ha il dovere di ottemperare all'ordine di allontanamento disposto dal presidente di un organo parlamentare senza metterlo in discussione, in Assemblea come in altre sedi. Se si ammettesse che ogni deputato, interpretando un fatto o un

atto in modo difforme da quanto stabilito dal presidente dell'organo parlamentare, possa solo per questo non ottemperare all'ordine o alla decisione del presidente, si sovvertirebbe tutto il sistema ordinamentale. Non si può, inoltre, a suo avviso, ignorare il fatto che l'impedimento dei lavori non sia stato momentaneo, bensì protratto nel tempo e reiterato in occasione di entrambe le convocazioni della Giunta. Circa, poi, la presenza degli arredi davanti l'ingresso dell'aula ex Agricoltura ricorda che, oltre ad averla constatata personalmente e ad essere richiamata nelle relazioni di servizio degli assistenti parlamentari che eseguono le disposizioni relative al mantenimento dell'ordine nelle sedi della Camera, è anche testimoniata da numerose foto dell'evento pubblicate sui canali social dei protagonisti.

Il deputato Segretario Della Vedova, avendo assistito ai fatti in qualità di componente della Giunta delle elezioni, conferma che il presidente Fornaro ha illustrato reiteratamente ai colleghi del Movimento 5 Stelle le ragioni per cui non potessero presenziare ai lavori della Giunta. Nonostante ciò, i predetti deputati hanno impedito lo svolgimento dei lavori dell'organo in occasione di entrambe le convocazioni. Si sorprende che, nel corso delle audizioni, le azioni compiute non siano state rivendicate politicamente dagli autori e smentisce quanto da essi dichiarato circa la libertà di accesso all'aula ex Agricoltura; egli stesso, infatti, non ha tentato di entrare nell'aula avendo constatato la presenza di uno schieramento di persone consapevoli, a suo avviso, di impedire alla Giunta di svolgere i propri lavori. Ritiene che la ricostruzione dei fatti illustrata dai deputati Questori corrisponda perfettamente a quanto accaduto e che non possano non conseguirne sanzioni, che ipotizza sarebbero state di misura diversa ove vi fosse stata un'assunzione di responsabilità per l'accaduto. Sull'entità delle sanzioni si rimette alle valutazioni dei Questori.

Il Vicepresidente Mulé ritiene di estrema gravità il complesso dei fatti accaduti, in particolare la delegittimazione operata nei confronti del presidente della Giunta, i cui reiterati inviti a lasciare l'aula sono rimasti inascoltati, e la negazione degli avvenimenti ascoltata durante le audizioni, smentita tra l'altro dai video in cui deputati interessati rivendicavano le azioni di impedimento poste in essere. Ritiene che se fosse stata espressa consapevolezza rispetto alla gravità di quanto compiuto la proposta sanzionatoria avrebbe potuto essere anche diversa; non essendosi ciò verificato reputa le sanzioni proposte fin troppo clementi, considerato anche che alla gran parte dei deputati coinvolti si propone di indirizzare solo un invito a non reiterare i comportamenti tenuti.

Il Vicepresidente Costa, nel riconoscere la correttezza del comportamento tenuto dal presidente Fornaro e da tutti gli attori istituzionali che erano presenti, chiarisce di non aver inteso negare i fatti accaduti, ma solo di invitare a riflettere sulla misura della sanzione proposta, che reputa eccessiva, anche rispetto a comportamenti di maggior gravità verificatisi in passato o che potrebbero accadere in futuro. Per tali ragioni, preannuncia il suo voto contrario.

Il deputato Segretario Giachetti, pur comprendendo la posizione del Vicepresidente Costa, si dichiara convinto che i titolari di cariche istituzionali, indipendentemente dall'appartenenza politica, dovrebbero sempre convenire sulla gravità estrema dei comportamenti volti ad impedire l'esercizio di funzioni costituzionali.

Si esprime inoltre criticamente sull'atteggiamento di negazione dei fatti adottato dai deputati interessati nel corso delle audizioni. In proposito, anche sulla base della propria esperienza politica, ritiene che l'atteggiamento corretto sia quello di rivendicare le azioni di protesta o contestazione, anche estreme, che vengono poste in essere, accettandone le conseguenze, anche per restituire valore all'obiettivo politico che si persegue. Nel ricordare come nella XVII legislatura i deputati del Movimento 5 Stelle si siano sempre assunti la responsabilità delle azioni di protesta realizzate, dichiara che

se ciò fosse avvenuto anche nella presente circostanza, egli stesso avrebbe proposto una sanzione più mite, comprendendo le ragioni politiche sottese ai comportamenti tenuti. Conclusivamente, reputa insidioso giustificare l'avvenuto impedimento della seduta della Giunta con la mancata conoscenza della regolamentazione dei suoi lavori, ritenendo che questo tipo di argomentazione potrebbe legittimare qualunque azione di turbativa dell'ordine delle sedute degli organi parlamentari.

Il deputato Segretario Colucci sottoscrive gli interventi di quei colleghi che hanno condannato con severità i fatti in esame, rispetto ai quali ritiene necessario adottare sanzioni esemplari. Alle valutazioni già formulate aggiunge l'auspicio che i deputati interessati acquisiscano una maggiore conoscenza delle regole interne e soprattutto consapevolezza dei gravi comportamenti posti in essere, affinché le sanzioni irrogate non siano percepite come ingiuste, ma come la necessità di reagire a condotte che non possono essere tollerate all'interno dell'Istituzione.

La deputata Segretaria Patriarca si associa alle considerazioni svolte dal collega Giachetti; avrebbe infatti anch'ella apprezzato maggiormente, da parte dei colleghi auditi, un atteggiamento di assunzione di responsabilità insieme alla rivendicazione delle proprie convinzioni e delle proprie battaglie. Deplora invece di aver ascoltato dichiarazioni di negazione dei fatti e di contenuto pressoché identico, con rare eccezioni, espressione di una linea difensiva unica che ha lasciato la sensazione di assistere a una farsa. A suo avviso, sarebbe stato più corretto nei confronti dell'Ufficio di Presidenza ammettere la verità dei fatti, considerato anche che diversi suoi componenti erano presenti quella sera presso le Commissioni e hanno potuto rendersi conto in prima persona di cosa stesse accadendo. Si dichiara convinta che un atteggiamento diverso e maggiormente consapevole delle violazioni che si stavano commettendo avrebbe comportato una diversa reazione da parte dell'Ufficio di Presidenza.

Il deputato Segretario Zaratti ritiene che aver impedito il funzionamento di un organo parlamentare, precludendo a deputati l'esercizio delle proprie funzioni, sia stato un comportamento di estrema gravità in alcun modo giustificabile, neanche con la mancata conoscenza, da parte dei deputati interessati, della regolamentazione che si applica alle sedute della Giunta. Per queste ragioni condivide la proposta di sanzioni severe, a tutela di una corretta convivenza all'interno dell'Istituzione. Nell'apprezzare che sia stata operata una distinzione di responsabilità fra i partecipanti all'iniziativa, stabilendo per alcuni la misura lieve della censura, suggerisce, con riguardo alle sanzioni interdittive proposte, che convenendo tutti sulla gravità delle condotte poste in essere, si possa effettuare un esercizio di clemenza, riducendo lievemente l'entità della sanzione.

Il deputato Segretario Traversi, dopo aver preannunciato il proprio voto contrario sulla proposta di sanzioni, dichiara, dal punto di vista del metodo, di non aver apprezzato che le valutazioni dei Questori siano state formulate subito dopo le audizioni odierne, lasciando intendere che vi fosse una decisione prestabilita. Con riguardo al merito della proposta, non condivide che si ricorra alla misura massima della sanzione prevista dal Regolamento; ricorda infatti di aver talvolta assistito a comportamenti in Assemblea che, a suo avviso, non sono stati sanzionati in modo adeguato e chiede che vi sia una equità di valutazioni. Inoltre, con tale decisione si sancirebbe che non possano verificarsi episodi di maggiore gravità, e vorrebbe sapere quale sanzione si potrebbe irrogare, ad esempio, nel caso si faccia ricorso alla violenza.

Il Presidente Fontana chiede al deputato Traversi di chiarire se sia contrario all'irrogazione di una sanzione o alla misura della sanzione. Ritiene in proposito che ove vi fosse condivisione sulla valutazione di estrema gravità dei fatti accaduti e sulla necessità di una

sanzione, forse si potrebbe trovare un punto di convergenza anche sulla entità della stessa.

Il deputato Segretario Traversi dichiara che avrebbe preferito che anche il deputato più volte citato nel corso delle audizioni dei colleghi come autore di uno spintonamento dinanzi la sede della Giunta fosse stato convocato in audizione, e si rammarica che ciò non sia avvenuto. Esprime l'avviso che la sanzione potrebbe limitarsi a una lettera di censura per tutti i deputati coinvolti.

Dopo che il Presidente Fontana ha ribadito che convergere sul giudizio di gravità del comportamento tenuto e sulla necessità di una sanzione adeguata potrebbe condurre a diverse valutazioni, il deputato Segretario Traversi dichiara di ritenere quei comportamenti da censurare, ma afferma che un solo giorno di sanzione potrebbe essere sufficiente, atteso che l'interdizione dai lavori è già in sé un provvedimento molto grave.

La Vicepresidente Ascani si associa agli apprezzamenti per il comportamento del presidente Fornaro e delle altre figure istituzionali la cui capacità di reagire a comportamenti, a suo avviso violenti, ha evitato che la situazione potesse degenerare. Condivide che impedire lo svolgimento di una seduta sia un atto della massima gravità, e ritiene che su tale valutazione debba esservi la massima condivisione in Ufficio di Presidenza, dove tutti i componenti hanno una responsabilità rispetto all'andamento dei lavori all'interno dell'Istituzione. A tal fine, si dichiara favorevole a trovare un accordo sulla misura delle sanzioni da irrogare.

Il deputato Segretario Donzelli sostiene che tra le intemperanze che pur si sono verificate in Aula e l'impedimento dell'esercizio delle funzioni parlamentari vi sia una profonda differenza, tanto più se tale impedimento è reiterato per due convocazioni dell'organo nonché attuato con uno spostamento di mobili per impedire l'accesso all'aula della seduta. Ritiene che a tutto ciò, indice a suo avviso di una chiara volontà di bloccare il funzionamento dell'organo, non si possa rispondere con una lettera di censura o una sanzione simbolica di un giorno o due di interdizione dai lavori. Condivide la necessità che il giudizio sulla gravità di quegli atti sia il più condiviso possibile dall'Ufficio di Presidenza, ma si dichiara indisponibile a una riduzione della misura della sanzione che la trasformi in un atto dal valore simbolico. Sarebbe favorevole ad applicare clemenza nei confronti di chi, rivendicando il gesto compiuto, ammettesse di aver sbagliato, ma non di fronte alle dichiarazioni di negazione dei fatti che ha ascoltato nel corso delle audizioni. Richiama conclusivamente un episodio della precedente legislatura che lo ha visto destinatario di un provvedimento di espulsione dall'Aula da parte del presidente di turno. Ricorda di aver ritenuto ingiusta tale misura, anche sotto il profilo procedurale, ma di averla accettata ed eseguita nel rispetto doveroso cui si è tenuti nei confronti delle decisioni presidenziali.

Il Questore Trancassini chiarisce che la proposta sulle sanzioni tiene conto del quadro complessivo, che include l'impedimento dei lavori della Giunta, reiterato anche nella seconda convocazione, il risultato finale dell'impossibilità per l'organo di tenere la seduta; l'enfatizzazione sui social del blocco dei lavori, e il fatto che durante le audizioni tutti questi fatti siano stati negati. Fa presente che la valutazione del Collegio in ordine alle sanzioni nel tempo è cambiata; inizialmente, infatti, era più severa mentre poi, a seguito di approfondite valutazioni, si è deciso di tralasciare diverse situazioni di minore rilevanza e anche di derubricare il comportamento di 29 deputati, sui 36 coinvolti, che riceveranno solo una lettera di censura pur avendo anch'essi partecipato all'iniziativa. Ricorda al collega Traversi che alle audizioni è stato dedicato molto tempo e che i tre deputati auditi nella riunione odierna hanno rilasciato dichiarazioni identiche a quelle dei loro colleghi, tanto da non poter cambiare le valutazioni conclusive, che sono nel senso di sanzionare in maniera esemplare le condotte più gravi per far comprendere che esse non possono essere consentite all'interno dell'Istituzione.

Dopo che il deputato Segretario Cecchetti, nell'aderire alle considerazioni svolte dai colleghi Giachetti e Patriarca, ha preannunciato il proprio voto favorevole sulla proposta sanzionatoria illustrata dal Questore Trancassini, il deputato Segretario Zucconi dichiara di concordare anch'egli con le sanzioni proposte, che avrebbe tuttavia voluto più severe per coloro che pur avendo partecipato all'iniziativa saranno destinatari di un richiamo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva, la proposta di irrogare ai deputati Amato, Barzotti, Donno e Iaria la sanzione della censura con 15 giorni di interdizione dalla partecipazione ai lavori parlamentari per gli episodi occorsi presso la Giunta delle elezioni del 30 maggio 2023, con decorrenza a partire dal 21 giugno 2023.

L'Ufficio di Presidenza approva, quindi, la proposta di irrogare ai deputati Carotenuto, Pavanelli e Scutellà la sanzione della censura con 10 giorni di interdizione dalla partecipazione ai lavori parlamentari per gli episodi occorsi presso la Giunta delle elezioni del 30 maggio 2023, con decorrenza dal 21 giugno 2023. *(Allegato 1)*

L'Ufficio di Presidenza approva infine, la proposta di inviare ai deputati Aiello, Alifano, Appendino, Auriemma, Bruno, Cantone, Cappelletti, Caramiello, Carmina, Caso, Cherchi, Colucci Alfonso, Dell'Olio, Di Lauro, Fede, Fenu, Fontana, Gubitosa, L'Abbate, Lomuti, Morfino , Onori, Penza, Raffa, Ricciardi Riccardo, Ricciardi Marianna, Santillo, Torto e Tucci una lettera di censura per i comportamenti tenuti in occasione dei lavori della Giunta delle elezioni del 30 maggio scorso, invitandoli per il futuro ad astenersi da condotte analoghe.

4) Deliberazione su una richiesta di accesso agli atti dell'Archivio storico.

Il Presidente Fontana comunica che il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Firenze ha chiesto, per ragioni investigative, all'Archivio storico della Camera di acquisire copia dei resoconti – tuttora classificati - di tre audizioni svoltesi dinanzi alla Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro della nave "Moby Prince".

Si tratta di atti formati dall'organo parlamentare, che lo stesso ha ritenuto di classificare (c.d. segreto funzionale).

La richiesta, in particolare, ha ad oggetto le audizioni della giornalista Adele Grossi, svolta il 21 settembre 2021, del Generale Giovanni Caravelli (direttore dell'AISE) e del Prefetto Mario Parente (direttore dell'AISI), svoltesi il 16 febbraio 2022, e dell'Ingegner Paolo Drago, già ispettore del Registro italiano navale, che ha avuto luogo il 15 marzo 2022.

Fa presente che le audizioni della giornalista Adele Grossi e dell'Ingegner Paolo Drago risultano solo parzialmente coperte da segreto.

Ricorda che ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del Regolamento dell'Archivio storico, in caso di apposizione del segreto funzionale, il Presidente della Camera, indipendentemente dall'esercizio della facoltà di declassificazione, può eccezionalmente consentire a magistrati, a loro istanza, la consultazione dei relativi documenti, sentito – qualora sia cessato l'organo che ha apposto il segreto funzionale, come nel caso di specie – l'Ufficio di Presidenza. L'autorizzazione può comprendere l'estrazione di copie, nonché, in conformità alle leggi, porre limiti all'utilizzabilità delle copie stesse o delle risultanze della consultazione.

Ricorda che l'orientamento espresso in materia dall'Ufficio di Presidenza nelle ultime legislature è stato costantemente ispirato al principio del bilanciamento fra le esigenze di leale collaborazione con l'autorità giudiziaria richiedente e quelle di salvaguardia delle prerogative proprie della funzione parlamentare d'inchiesta, che trova nella possibilità per la Commissione di inchiesta di apporre il segreto funzionale, secondo la giurisprudenza della Corte costituzionale, uno degli strumenti più incisivi.

In analoghi precedenti, pertanto, la trasmissione all'autorità giudiziaria di copia della documentazione richiesta ai soli fini di

consultazione dei documenti segreti è stata accompagnata dall'invito a individuare le necessarie cautele di riservatezza cui sottoporre le copie acquisite, ferma restando comunque la possibilità di declassificazione nel caso in cui la medesima autorità giudiziaria ne avesse rappresentato successivamente e formalmente l'esigenza.

L'eventuale rilascio delle copie oggetto della richiesta oggi in esame sarà dunque accompagnato da un espresso richiamo in ordine alle finalità dello stesso, che si intende limitato alla sola consultazione da parte del magistrato richiedente, il quale, se lo riterrà, potrà successivamente richiedere la declassificazione.

Alla luce del quadro normativo e del consolidato orientamento espresso dall'Ufficio di Presidenza, propone di accogliere la richiesta del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Firenze nei termini rappresentati.

Nessuno chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva la proposta di accogliere la richiesta del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Firenze nei termini rappresentati dal Presidente Fontana. *(Allegato 2)*

La riunione termina alle ore 15.

ALLEGATO 1

Conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2022

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

vista la deliberazione adottata dal Collegio dei deputati Questori in data 18 aprile 2023, concernente il conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2022;

visti l'articolo 12, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati e l'articolo 8 del Regolamento di Amministrazione e contabilità;

D E L I B E R A

di approvare il conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2022.

ALLEGATO 2

Nota di variazione al progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2023

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 14 del 21 dicembre 2022, con la quale è stato approvato il progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2023, con l'allegato bilancio triennale 2023-2025;

vista la nota di variazione al progetto di bilancio predisposta dal Collegio dei deputati Questori in data 18 aprile 2023;

visti gli articoli 12, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati e gli articoli 2, 3 e 6 del Regolamento di Amministrazione e contabilità,

D E L I B E R A

di approvare la nota di variazione al progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2023, con l'allegato bilancio triennale 2023-2025.

ALLEGATO 3

Sanzioni nei confronti di deputati ai sensi dell'articolo 60 del Regolamento della Camera dei deputati

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

presi in esame gli episodi verificatisi presso la Giunta delle Elezioni il 30 maggio 2023;

preso atto degli esiti dell'istruttoria del Collegio dei deputati Questori;

convocati i deputati interessati dinanzi all'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del Regolamento della Camera dei deputati;

viste le risultanze delle riunioni del 6, dell'8 e del 20 giugno 2023;

visti gli articoli 12 e 60 del Regolamento della Camera dei deputati;

D E L I B E R A

di irrogare, a decorrere dal 21 giugno 2023, la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari:

per un periodo di 15 (quindici) giorni di seduta ai deputati Gaetano Amato, Valentina Barzotti, Leonardo Donno e Antonino Iaria;

per un periodo di 10 (dieci) giorni di seduta ai deputati Dario Carotenuto, Emma Pavanelli e Elisa Scutellà.

ALLEGATO 4

Richiesta di acquisizione di atti dell'Archivio storico

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

vista la richiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze di acquisizione in copia, nell'ambito di un procedimento penale, dei resoconti delle audizioni svolte dalla giornalista Adele Grossi il 21 settembre 2021, dal Generale Giovanni Caravelli, direttore dell'AISE, e dal Prefetto Mario Parente, direttore dell'AISI, il 16 febbraio 2022, e dall'Ingegnere Pierparolo Drago, già ispettore del Registro italiano navale, il 15 marzo 2022, dinanzi alla Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro della nave Moby Prince che ha operato nella XVIII legislatura;

considerato che la richiesta pervenuta dall'autorità giudiziaria concerne atti formati da una Commissione parlamentare d'inchiesta, che ha apposto sugli stessi, in tutto o in parte, il segreto funzionale;

considerato che la Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro della nave Moby Prince ha concluso i propri lavori in data 15 settembre 2022;

considerato che, in ordine alla consultabilità degli atti a cui è stato apposto il segreto funzionale, il secondo periodo dell'articolo 17, comma 3 del Regolamento dell'Archivio storico della Camera dei deputati prevede che la loro consultazione possa essere eccezionalmente autorizzata dal Presidente della Camera riguardo a magistrati, a loro istanza, sentito l'organo che ha apposto il segreto o, in caso di sua cessazione, l'Ufficio di Presidenza della Camera;

considerato, inoltre, che, come ribadito in occasione di precedenti richieste provenienti dall'autorità giudiziaria di acquisizione di atti delle Commissioni di inchiesta, l'esigenza di leale collaborazione rispetto all'esercizio delle funzioni proprie dell'Autorità giudiziaria deve essere bilanciata con la necessità di salvaguardare le prerogative proprie della funzione parlamentare d'inchiesta, che trova nella possibilità della Commissione di apporre il segreto funzionale, secondo la giurisprudenza della Corte costituzionale, uno degli strumenti più incisivi e che, pertanto, in analoghi precedenti la trasmissione all'autorità giudiziaria richiedente è stata accompagnata dall'invito a individuare le opportune cautele di riservatezza cui sottoporre le copie acquisite, ferma restando comunque la possibilità di declassificazione nel caso in cui la medesima autorità giudiziaria ne rappresenti l'esigenza;

viste le risultanze della riunione odierna dell'Ufficio di Presidenza;

D E L I B E R A

di esprimere parere favorevole alla trasmissione all'autorità giudiziaria richiedente di copia dei resoconti stenografici delle audizioni svolte dalla giornalista Adele Grossi il 21 settembre 2021, dal Generale Giovanni Caravelli e dal Prefetto Mario Parente il 16 febbraio 2022 e dall'Ingegnere Pierparolo Drago il 15 marzo 2022, dinanzi alla Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro della nave Moby Prince, che ha operato nella XVIII legislatura, su cui la medesima Commissione ha apposto, in tutto o in parte, il segreto funzionale.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di martedì 20 giugno 2023, ore 16,30

SOMMARIO

1) Assestamento del programma settoriale degli allestimenti degli spazi e della logistica per l'anno 2023 ..... *Pag.* 63
2) Assestamento del programma settoriale dei servizi ambientali per l'anno 2023 ..... » 63
3) Ammodernamento del sistema telefonico della Camera dei deputati ..... » 63
4) Dismissione di beni ..... » 63
5) Servizi di supporto alle attività di resocontazione delle sedute delle Giunte e delle Commissioni parlamentari. Determinazione a contrarre ..... » 63
6) Programma delle esercitazioni di esodo per la XIX legislatura ..... » 63
7) Altra deliberazione ..... » 64

1) Assestamento del programma settoriale degli allestimenti degli spazi e della logistica per l'anno 2023.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di proroghe dei contratti in essere per il servizio di trasloco e facchinaggio e per il servizio di manutenzione di arredi in legno e tappezzeria nelle more dello svolgimento delle procedure per il nuovo affidamento dei servizi.

2) Assestamento del programma settoriale dei servizi ambientali per l'anno 2023.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di proroga del servizio di pulizia nei locali nella disponibilità della Camera dei deputati presso il centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto, nelle more della predisposizione della procedura per il nuovo affidamento del servizio.

3) Ammodernamento del sistema telefonico della Camera dei deputati.

Il Collegio autorizza talune spese in relazione al progetto di sostituzione della centrale telefonica della Camera dei deputati.

4) Dismissione di beni.

Il Collegio autorizza per obsolescenza la dismissione di estintori.

5) Servizi di supporto alle attività di resocontazione delle sedute delle Giunte e delle Commissioni parlamentari. Determinazione a contrarre.

Il Collegio autorizza lo svolgimento di una procedura tramite una richiesta di offerta sul mercato elettronico della pubblica amministrazione per l'affidamento dei servizi in titolo.

6) Programma delle esercitazioni di esodo per la XIX legislatura.

Il Collegio prende atto del programma in titolo finalizzato alla verifica delle procedure di gestione delle emergenze.

7) Altra deliberazione.

Il Collegio ha altresì assunto la seguente deliberazione:

7.1) Deliberazione del 20 giugno 2023 concernente la proposta di delibera per l'Ufficio di Presidenza recante l'attribuzione dell'indennità d'ufficio ai Presidenti dei Gruppi parlamentari e delle componenti politiche del Gruppo Misto.

La riunione termina alle ore 16,40.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a)*, del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito* internet *della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera* a)*, del medesimo Regolamento.*

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 28 giugno 2023, ore 15,35

SOMMARIO

1) Spese di funzionamento di Commissioni parlamentari di inchiesta ..... *Pag.* 65
2) Assestamento del programma settoriale dell'Ufficio Stampa per l'anno 2023 ..... » 65
3) Vendita di articoli contraddistinti dal logo della Camera dei deputati ..... » 65
4) Assestamento del programma settoriale del magazzino centrale e del programma settoriale dei servizi ambientali per l'anno 2023 ..... » 65
5) Applicazione dell'articolo 7, comma 2, del Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati ..... » 65
6) Richiesta di dilazione di un termine ..... » 65
7) Dismissione del veicolo ambulanza ..... » 65
8) Altre deliberazioni ..... » 66

1) Spese di funzionamento di Commissioni parlamentari di inchiesta.

Il Collegio autorizza talune spese relative al funzionamento di due Commissioni bicamerali di inchiesta di recente costituzione.

2) Assestamento del programma settoriale dell'Ufficio Stampa per l'anno 2023.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di produzione di contenuti video e gestione operativa dei collegamenti da remoto per lo svolgimento delle conferenze stampa.

3) Vendita di articoli contraddistinti dal logo della Camera dei deputati.

Il Collegio autorizza una spesa per l'acquisto di beni contrassegnati dal logo della Camera.

4) Assestamento del programma settoriale del magazzino centrale e del programma settoriale dei servizi ambientali per l'anno 2023.

Il Collegio approva un assestamento dei programmi in titolo in materia di servizio di lavanderia e somministrazione di prodotti di cancelleria.

5) Applicazione dell'articolo 7, comma 2, del Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati.

Il Collegio delibera sulla materia in titolo.

6) Richiesta di dilazione di un termine.

Il Collegio accoglie la richiesta di dilazione del termine per la restituzione delle somme percepite da un deputato cessato dal mandato a titolo di trattamento previdenziale.

7) Dismissione del veicolo ambulanza.

Il Collegio autorizza la dismissione del veicolo ambulanza di proprietà della Camera dei deputati.

8) Altre deliberazioni.

l Collegio ha altresì assunto le seguenti deliberazioni:

8.1) Deliberazione del 28 giugno 2023 concernente la nuova proposta di delibera per l'Ufficio di Presidenza recante l'attribuzione dell'indennità d'ufficio ai Presidenti dei Gruppi parlamentari e delle componenti politiche del Gruppo Misto;

8.2) Deliberazione del 28 giugno 2023 concernente la proposta di delibera per l'Ufficio di Presidenza recante il recepimento nell'ordinamento interno delle disposizioni relative ai valori dei contratti per i quali si può procedere con affidamento diretto.

La riunione termina alle ore 16.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a)*, del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito* internet *della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera* a)*, del medesimo Regolamento.*

Stampato su carta riciclata ecologica

19BOC0069530